ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. ... Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.— mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

G.
c. c. con la posta
Biblioteca Civica
TRIESTE 11, Piazza Studi

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali L. 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio cent. 80. Comunicati e ringraziamenti L. 1.20. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico. Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 23 Marzo 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 601, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 122

LA RIPRESA PARLAMENTARE

La situazione politica ed economica del Paese esposta dall'on. Nitti

ROMA, 22, sera.

La curiosità per le comunicazioni del Governo, che si presenta alla Camera in massima parte ricostituito, ha portato molto pubblico sino dalle prime ore del pomeriggio nei pressi di Montecitorio. Una folla varia, primaverile invade la grande piazza prospiciente il rossigno palazzo barberiniano. I deputati compariscono a gruppi.

I primi ad arrivare a piedi alla breve scalea che apre l'accesso ai corridoi della Camera sono i deputati socialisti. Fra questi si notano i rappresentanti della classe operaia che, dopo il primo periodo di permanenza a Montecitorio, hanno migliorato il loro costume, diremo così, esteriore. Molte cravatte rosse e nere hanno lasciato il posto a bianchi colletti inamidati.

Si vedono arrivare i nuovi ministri e i vecchi in parte a piedi e in parte in automobile. L'on. BONOMI è salutato dai compagni di gruppo i quali sembrano assai soddisfatti dell' assunzione del loro compagno al posto di ministro delle Guerra. Molto complimentato è l'on. LUZZATTI che con il suo tratto pieno di giovialità si schermisce dall'assalto affettuoso di un gruppo di giornalisti che cercano di accerchiarlo. Un breve applauso accoglie l' apparizione dell'on. NITTI, il quale scende dall' automobile con il consueto sorriso ironico sulle labbra e un gesto confidenziale di saluto rivolto ai deputati che lo inseguono con battute amichevoli di buon augurio.

L'aula presenta un aspetto imponente. Gli emicicli delle Estrema Sinistra sono zeppi e tumultuanti. S'incrociano frizzi rivolti specialmente ai popolari che sono pure numerosissimi.

Le tribune del Corpo diplomatico, dei senatori, delle famiglie dei deputati e del pubblico sono al completo.

Molto notato è El Baruni col suo rosso fez in testa.

Alle 15 precise, quando il Presidente della Camera on. ORLANDO dal banco della Presidenza apre la seduta, nell'aula potranno essere presenti circa 450 deputati.

Entrano prima del Governo gli on. LUZZATTI e TORRE che ricevono infinite congratulazioni, poi gli on. BONOMI, DE NAVA, NITTI, SCHANZER, ALESSIO e FERRARIS.

Le dichiarazioni dell'on. Nitti

Il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ON. NITTI comunica alla Camera il decreto con cui vennero accolte le dimissioni di vari ministri e quello della nomina delle nuove eccellenze.

Intanto prendono posto al banco del Governo i ministri SECHI e RAINERI.

Quindi l'on. NITTI, fra la più viva attenzione della Camera, comincia le sue dichiarazioni.

Fin da qualche mese fa alcuni membri del Gabinetto che io ho l'onore di presiedere — dice l'on. Nitti — avevano messo i loro portafogli a disposizione del Presidente per motivi prevalentemente personali. Io li aveva pregati di desistere dal loro proposito, per non mutare nulla prima della Conferenza di Londra. Ma al ritorno dalla Conferenza, la ricomposizione del Gabinetto divenne una necessità, ed avendo i colleghi rinnovato il loro unanime proposito di cooperare alla soluzione delle difficoltà mettendo tutti i portafogli a disposizione del Presidente, il Ministero è stato modificato, in vista delle nuove esigenze. Non è senza dolore che ci siamo separati da antichi amici, con cui in ore difficili abbiamo lavorato e lottato. (Commenti). *Ci accingiamo ora a nuove e più gravi imprese.*

La grave situazione europea

La situazione dei popoli d'Europa usciti dalla guerra si presenta assai difficile, la stessa situazione dei neutrali non è senza pericolo, la profonda crisi economica che travaglia le Nazioni trova corrispondenza nel turbamento delle anime. Non si è ancora ristabilito quell'equilibrio della vita che rende agevole la convivenza sociale. Vi sono delle minoranze incomposte che si agitano per nuove imprese che eccitano a davventure di guerra (Commenti). *Vi sono maggioranze che non hanno ancora ripresa la disciplina del lavoro. Si consuma ancora in tutta Europa più che non si produca e pende sul capo nostro e dei maggiori popoli la maggiore minaccia: la carestia, di cui sono indici precursori gli altri prezzi, gli aspri cambi, le incomposte domande, la reazione, che corrispondono a disordine di produzione.*

Oltre trecento milioni di uomini non producono ormai in Europa ciò che occorre alla esistenza, ed il credito viene a restringersi in America e nei paesi neutrali o è addirittura ridotto a esili proporzioni Aumentano i cambi e quindi diminuisce la capacità di acquisto, mentre la folla in alto o in basso, illusa dalla politica della carta moneta, tende ad aumentare le spese e ad esacerbare la crisi. Ogni aumento di salari, ogni diminuzione di lavoro, non giustificato da aumento di produzione, sono nuova causa di crisi.

L'Europa continentale ha due immensi serbatoi di energia; la Russia, serbatoio di tutte le materie prime più importanti; la Germania, serbatoio immenso di tutte le energie del lavoro più abile: questi due serbatoi sono oramai quasi chiusi. Cessato quasi ogni credito da parte dell'America, determinatosi nei neutrali uno stato di diffidenza economica, lEuropa non può ritrovare l'equilibrio che alla sola condizione di rimettere in valore la Germania e la Russia. Ogni differimento nella soluzione di questo problema non fa che aumentare le difficoltà. Non esiste più un problema nazionale, ma un problema europeo. Dai parlamenti e dai popoli deve venire una grande voce umana di unione, di simpatia e di clemenza per i vinti. Devono i vincitori dare al mondo la sicurezza che nuove guerre saranno risparmiate.

La Germania ha troppa responsabilità della guerra, perchè alcuno voglia difendere l'opera e astenersi dal condannare quello che fu la sua concezione politica. Ma qualche cosa della concezione politica della Germania imperiale si è diffusa in tutto il mondo ed ha avvelenato gli animi. Troppi ancora si ostinano a non vedere che l'Europa non può salvarsi se non aiutando l'opera di ricostruzione dei popoli vinti e di consolidamento della Russia. Lo spirito di rivoluzione, lo spirito di violenze; i disordini della vita economica non possono cessare in Europa se non con un'Europa rinnovata dallo spirito di pace. Noi vogliamo avere una chiara direttiva di politica estera. Noi sentiamo che al di sopra dei nostri odi, e delle nostre divisioni, dei nostri rancori è l'interesse stesso dell'Europa minacciata da inevitabile rovina.

Prima ancora della Società delle Nazioni, in cui noi crediamo e che noi vogliamo, vi è la Società dei popoli d'Europa, che devono in uno sforzo comune di volontà ritrovare le condizioni di una umana esistenza.

La ripresa delle relazioni commerciali con la Russia, quando vi sarà affidamento che il Governo attuale dia garanzie sufficienti di rispetto al diritto delle genti, e la ripresa della produzione in Germania, non devono dare l'illusione che la situazione dei prezzi potrà rapidamente modificarsi. La Russsia ha distrutto masse enormi di ricchezza ed ha scarsamente prodotto; probabilmente ha assai pochi prodotti da scambiare ed i pochi prodotti da scambiare sarà assai difficile trasportare.

La Germania deve incominciare i suoi cicli di produzione. Niuna illusione, dunque. Ma ogni ritardo aggrava il problema e ne rende non solo più lontana, ma più difficile la soluzione.

In materia di politica estera, più che d'indirizzo, a noi è gradito poter parlare di azione e però, piuttosto che dei particolari, è opportuno parlare delle direttive seguite e che intendiamo seguire.

L'Italia e il Convegno di Londra

Nel secondo convegno di Londra, il Governo ha avuto agio di manifestare il suo indirizzo che risponde a quello del Parlamento ed anche alle più pure tradizioni democratiche italiane. Quei nobili principii, che le persone volgari credono ingenuità, sono per noi una condizione di vita. Noi sentimmo, noi sentiamo di interpretare il pensiero della Nazione, rendendoci nell'azione politica e nei Congressi internazionali propugnatori, non solo del conseguimento di un completo stato di pace, ma anche di uno spirito di pace, di collaborazione nel mondo, e sopratutto fra i paesi d'Europa.

Noi sentiamo sinceramente che la guerra, insieme alla distruzione delle grandi ricchezze materiali, ha distrutto anche ogni principio; forse anche, ogni possibilità di assoggettamento coattivo della vita di un popolo alla vita di un altro popolo. La realtà tragica ci appare illuminata da bagliori di grandi verità morali per la vita di tutti i popoli, ma più particolarmente per la vita dell'Europa. La intima solidarietà della sorte di tutti i popoli non poteva essere più dolorosamente sperimentata dalla nostra generazione.

Questa nostra vecchia civiltà millenaria, attraverso esperienze costose di lunghi travagli, era riuscita a costituire un mirabile sistema di scambi. Nonostante i cicchi egoismi di alcune Nazioni, era pure questo il sistema di vita profittevole per tutti. Ciascun popolo, anche dovendo lottare contro le avversità delle posizioni ricostituite nella configurazione geografica e nella costituzione geologica, riusciva in definitiva a far prevalere la propria capacità di lavoro.

La guerra ha stroncata questa rete di innumerevoli canali per i quali passava la linfa della prosperità del mondo. Si tenterebbe ora di gettarci parecchi secoli indietro, alle condizioni nelle quali riusciva possibile e conveniente l'esistenza di economie quasi isolate nella vita delle grandi collettività umane, dato l'insufficente sviluppo dei mezzi di traffico. Contro questo pericolo, che minaccia la prosperità del mondo ancora più della stessa guerra da cui deriva, noi sentiamo di dover reagire per sentimento di umanità, nell'interesse dell'Europa ed in omaggio alle tradizioni italiane. Se la conquista dell'indipendenza politica per ciascuna nazionalità congiunta ai sentimenti di rivalità e di antipatia, che sono relaggio naturale della guerra, dovesse portare ad una costituzione dell'Europa per la quale ciascuno Stato avesse a creare barriere artificiali ai rapporti di scambio e di collaborazione cogli altri Stati, noi avremmo concorso a mettere in opera una forza di fatale inabissamento della civiltà europea. Non la sola necessità immediata dell'aumento di produzione e quindi dell'utilizzazione di tutte le forze produttive di questo grande continente, che raggiunge la maggiore densità di popolazione del mondo, impongono che i rapporti fra tutti gli Stati, e specie tra quelli sorti o modificati per il fatto della guerra, si ispirino ad un principio di solidarietà e di cooperazione; ma ancora più lo impongono le necessità permanenti della vita in Europa.

Superata la fase dell'equilibrio dei rapporti tra gli aggruppamenti di Stato in relazione agli armamenti stabili, noi vediamo nelle mutue solidarietà tra le democrazie del lavoro che finiranno col prevalere in tutti gli Stati d'Europa, il principio della salvezza ed indipendenza della vita economica e politica del nostro Continente.

Vinti e vincitori sono legati perciò da questo stesso interesse a questa stessa sorte. La ricostruzione e la ripresa della vita dei paesi vinti interessa sopratutto ai paesi vincitori. Nessuno può pensare che i paesi vinti non abbiano a sopportare almeno in parte le immediate conseguenze materiali della guerra imposta alle democrazie occidentali: gli stessi paesi vinti intendono questo obbligo morale. Ma noi dobbiamo richiedere che essi possano assolverlo col progresso della loro vita e non coll'immiserimento della loro esistenza e nella difesa degli interessi italiani, noi abbiamo voluto ispirarci agli stessi principi generali che abbiamo strenuamente propugnati per la ricostruzione della vita europea e per il ristabilimento dei rapporti internazionali. Noi vogliamo che l'Italia sia strumento di pace e di affermazione dei diritti del lavoro nel mondo e perciò vogliamo più che desideriamo rapporti di cordiale amicizia con tutti i popoli e specialmente con i nostri vicini.

Poichè interessi reciproci hanno valore più alto e sostanziale che non le divergenze di carattere transitorio, noi insisteremo soltanto su ciò che riteniamo giusto per il nostro Paese. Speriamo che la nostra opera possa essere convenientemente apprezzata. Siamo convinti che l'Italia non deve essere causa di ritardo per il ristabilimento delle condizioni di pace in Europa, dalle quali dipende l'alleggerimento delle asprezze della vita. La nostra politica estera non può dunque che trovare il consenso di tutte le forze sane e vive della democrazia. Niun trattato, niuna convenzione limita la nostra azione. Noi vogliamo essere liberamente una forza di progresso, una energia di vita. L'Italia trae ora la sua maggior forza dal mantenersi fedele alle sue origini democratiche. L'Italia, per la situazione geografica, per la sua tradizione, per il suo interesse deve rappresentare non solo una forza di equilibrio, ma un elemento di moderazione, una difesa dei principi di giustizia. Nella gara di imperialismi che si frangeranno, nella gara in cui i piccoli popoli più avidi che i grandi, nel contrasto dei desideri, l'Italia può salvare se stessa e contribuire alla salvezza degli altri, solo con la dignità della condotta e con una onesta opera di moderazione.

Noi desideriamo agire in completo accordo con la Francia e l'Inghilterra. La unione che si formò nel dolore e nel pericolo deve cementarsi nelle comuni responsabilità. I nostri rapporti sono sinceri e cordiali e niuna nube può diminuirne il chiarore.

Queste semplici affermazioni, che per noi hanno valore di programma, rendono superfluo qualsiasi esame di particolari questioni di politica estera. Perchè l'Italia possa agire con più libertà, e perchè possa nella politica estera aver maggiore vigore occorre risolvere la questione adriatica. Non si può difendesi dall'accusa ingiusta di imperialismo e nello stesso tempo agire per combattere gli imperialisti. Il contegno incomposto di diversi gruppi ha acuito il problema adriatico, ha diffuso false novelle, ha messo il veleno del sospetto.

Persone non responsabili hanno anche contribuito a diminuire la dignità dello Stato ed a creare il disordine nelle anime; fatti di minima importanza sono stati esagerati e sono ancora oggi esagerati. Noi abbiamo cercato, noi cerchiamo di trovare una soluzione giusta, e noi abbiamo della giustizia lo stesso concetto per noi stessi e per gli altri. Non chiederemmo mai alla Jugoslavia cosa che possa essere, o sembrare ingiusta.

Noi e i nostri vcini abbiamo interesse ad avere rapporti di buona amicizia e, appena definita la situazione del confine, intendiamo, con trattati di commercio e stabilendo rapporti intimi di cultura, avvicinare il nuovo popolo a noi. Sappiamo che v'è un popolo giovane, che è uscito da lunghe lotte e da lunghe oppressioni e perciò esso è insofferente ed esigente.

L'ora della responsabilità e dell'economia

Ma la nostra onesta condotta e la nostra sicura volontà di non volere conflitti e il nostro desiderio di stabilire rapporti di amicizia, contribuiranno a dileguare ogni sospetto. E' utile che la situazione adriatica sia ampiamente chiarita. Il Governo non ha niuna difficoltà a dare, oltre i documenti pubblicati, tutte le indicazioni necessarie per un esame sereno. Noi desideriamo venire ad una soluzione di equità e di diritto, ma perchè ad una tale soluzione si possa addivenire, e si possa addivenire presto, è bene che il Paese sia illuminato e niuna cosa è più utile di un'ampia discussione del Parlamento. Questa discussione dunque noi vivamente desideriamo. E' giunta l'ora delle grandi responsabilità, e nella politica estera, nella politica delle spese pubbliche, nella politica delle economie, ciascuno deve prendere il suo posto; ciascuno partito e ciascuna persona deve sentire la sua responsabilità. Tutti i consigli per ridurre le spese per limitare i consumi sono stati vani. Bisogna ora con ferma volontà imporre, ciò che volontariamente non si è fatto nell'interesse della collettività. Per la esistenza stessa del Paese è necessario limitare tutte le spese. Nelle condizioni attuali del cambio, ogni acquisto all'estero di cose non assolutamente indispensabili all'esistenza ed alla produzione, ogni lusso è colpevole, ogni richiesta di aumenti di spese, ogni diminuzione di lavoro, sono causa di rovina. La fatuità che sorride di queste preoccupazioni fa incoscientemente il gioco della morte.

Bisogna arginare ogni aumento di spese non necessarie e non adattarsi alle restrizioni significa mancare domani del necessario e doversi assoggettare alle più orribili astinenze.

I passivi dell'amministrazione dello Stato

Sappia il Paese tutta la verità e la verità è che la sola differenza tra ciò che costa il pane ed il prezzo a cui si vende, si avvia a rappresentare una cifra da 400 a 500 milioni al mese; che le sole spese per l'amministrazione rappresentano tutto il bilancio di prima della guerra; che tutte le imprese industriali di Stato sono oramai passive per differenze enormi. Ferrovie e Poste, telegrafi e telefoni tutto è esercitato con gravi perdite. Le perdite sono pagate dallo Stato e lo Stato provvede ricorrendo al credito. Quanto tempo ciò può durare? Chi chiede aumenti di stipendi e di salari non pensa che non nuoce soltanto al proprio Paese, ma nuoce sopratutto a sè stesso ed alla sua famiglia, perchè volendo aumentare la retribuzione di oggi si rischia di non avere la retribuzione di domani.

Deve essere fatta dovunque una predicazione di lavoro e di limitazione nelle spese; ma più che la predicazione, deve essere esempio di quanto è necessaria la coercizione: senza di ciò non è salvezza.

Bisogna scegliere tra il fare oggi alcuni sacrifici, o l'aver domani una vita di atroce povertà, come quella dei popoli vinti.

Noi potremo pregredire, o cadere, secondo che seguiremo una politica di produzione, o una politica di consumo. L'equilibrio tra le entrate e le spese non può essere raggiunto subito; ma deve essere raggiunto tra qualche anno con tenace sforzo. Noi abbiamo il preciso obbligo di chiedere soprattutto a coloro che la guerra ha in modo particolare arricchito, contributi maggiori, e dobbiamo chiedere sacrifici a tutti per tenere illeso il credito pubblico, al quale, per alcuni anni, dovremo ricorrere, come ricorreranno gli altri popoli vincitori e vinti.

Nei provvedimenti che sono davanti al Parlamento bisogna, con opportune modificazioni, fare in guisa che, con l'imposta sugli aumenti dei patrimoni, debbono essere maggiormente colpiti i guadagni fatti in guerra e che l'imposta straordinaria sul patrimonio sia pagata in maggior numero di anni, con rafforzamento delle aliquote dei patrimoni maggiori, e così pure le aliquote della imposta complementare sui redditi, devono essere ritoccate per assicurare più largo gettito.

I sistemi di accertamento devono essere perfezionati efficacemente in guisa da assicurare che niuna forma di ricchezza si sottragga ai suoi doveri verso la collettività e che sia garantita nel miglior modo possibile la giustizia tributaria. In quanto ai capitali importati dall'estero per investimenti in Italia, anche ai fini della produzione, non è intendimento del Governo di assoggettarli all'imposta sul patrimonio, perchè della più larga importazione dei capitali, che si vuole in ogni guisa facilitare, trae largo vantaggio l'economia nazionale. Perfezionati e integrati in base a tali concetti i nuovi provvedimenti finanziari, con emendamenti che saranno presentati sollecitamente, essi, consentiranno di seguire la ricchezza in tutte le sue manifestazioni e si ricaveranno più larghe entrate da coloro che hanno maggiore capacità contributiva. Nell'interesse della Patria i contribuenti si assoggetteranno a questi nuovi sacrifici.

Il sesto Prestito e i nuovi provvedimenti finanziari

Il sesto Prestito Nazionale, cui gl'italiani hanno largamente sottoscritto in Patria e fuori, si avvicina ai 20 miliardi, 7 dei quali in moneta e in cedole equivalenti alla moneta. Questi versamenti in danaro ci hanno già permesso di far fronte agli impegni, cui altrimenti si sarebbe dovuto provvedere come per il passato con carta moneta di cui si è arrestata la emissione preparando il graduale ristringimento. Esso va meditato con cura sapiente come per i rimedi organici intesi dopo una forte malattia alla completa guarigione. Nè per noi nè per i popoli alleati o amici, nonostante l'enorme aumento delle imposte, nonostante la rapida restrizione delle spese militari, è cessata la necessità di ricomporre il credito. Ma dopo l'esperienza del passato, è nostro dovere indiscuttibile preferire i debiti anche nella forma più onerosa al veleno della carta moneta, che in apparenza non aggrava il bilancio, ma rode ed esaurisce l'economia nazionale, aggravando i prezzi e determinando non meritate critiche alla nostra finanza, la cui tradizione mai offesa, si basa sul sentimento dell'inviolabilità degli impegni finanziari. Se pure in misura minore di altri popoli alleati ed amici, dovremo ricorrere alle imposte e dovremo ricorrere al credito.

Al credito dovremo ricorrere anche per tutti gli impegni che abbiamo assunto per la restaurazione delle terre liberate del Veneto e per le terre redente. Noi abbiamo il più alto interesse che le terre, le quali furono già contristate dalla presenza dell'invasore, rifioriscano rapidamente e tornino a prendere il fulgido cammino cui si erano avviate con l'attività agraria ed industriale prima della guerra.

Per poter ridurre le spese ai limiti tollerabili occorre sopratutto affrontare la questione del prezzo del pane, ridurre le spese per l'esercito e per la marina e diminuire con savie economie le spese dell'amministrazione dello Stato e delle gestioni industriali di Stato, ma la riduzione deve essere pronta. Continuare nelle spese attuali significa non poter mantenere gli impegni. Chiusa la nostra grande vittoria ed iniziata l'opera di smobilitazione e di riordinamento dell'esercito, è parsa necessità politica affidare ad un ministro non militare la direzione del Ministero della Guerra. Come oramai in tutti i paesi a regime democratico parlamentare, una delle maggiori amministrazioni dello Stato, che ha così grande azione sulla vita economica, finanziaria e spirituale del Paese, non può essere sottratta all'azione diretta dei parlamentari i quali con l'ausilio dei tecnici, (così come avviene in tutti i Dicasteri dove il tecnicismo prevale) possano collegare in intimità perfetta esercito e Paese nella stessa guisa con la quale l'uno si è confuso nell'altro sul campo della lotta e della vittoria.

Nuovi ed ardui compiti spettano ai Dicasteri militari, usciti di recente dalla più grande guerra che ricordi la storia del mondo, ed ancora preoccupati da avvenimenti internazionali che hanno ritardato il ritorno all'assetto di pace. Gli organismi militari si trovano in una fase inevitabile di disagio. La liquidazione dello stato di guerra si sovrappone allo sforzo di riordinamento e di rinnovazione, creando una situazione nella quale il passato grava sull'avvenire ed impedisce di scorgere esattamente il presente. Occorre uscire al più presto da questa situazione. Compito del Governo sarà anzitutto quello di ridare sincerità ed evidenza ai bilanci militari, separando la gestione delle spese di guerra da liquidare il più rapidamente possibile, dalla gestione dell'attività normale dell'esercito e della marina.

Per semplificare esercito e marina

Sarà così facilitata quella indagine parlamentare sulle spese della guerra che la Camera ha già deliberato di volere. Ma l'attività normale dell' esercito come quella della marina, dovrà essere ricondotta in limiti compatibili con le finanze del Paese e con l'esigenze dell'ambiente rinnovato. Urge perciò togliere quello che è superfluo per riordinare anche in conformità all'esperienze della guerra i nostri organismi militari. L'opera della smobilitazione dell' esercito sarà alacramente ripresa. Delle quattro classi ancora alle armi si disporrà tra poco il congedo di una classe, avvicinandosi così all'assetto normale. Anche nei quadri dell' esercito permanente seguirà una notevole diminuzione. Stabilito un assetto provvisorio, che sarà il primo punto di arrivo della smobilitazione ed il punto di partenza del futuro riordinamente dell'esercito, si procederà ad una conveniente riduzione dei quadri. Sono imminenti le disposizioni al riguardo del nuovo ministro della Guerra, che si propone di contemperare le esigenze della finanza col doveroso riguardo agli ufficiali che hanno dato alla Patria uno dei maggiori successi militari della sua storia militare millenaria.

Con la smobilitazione degli uomini procederà la smobilitazione del materiale. L'alienazione dei materiali bellici ed il riassetto degli stabilimenti militari saranno fatti con criteri quanto più è possibile prossimi a quelli dell'industria. Intanto procederanno gli studi per il riordinamento dell'Esercito. La soluzione che verrà data a questo problema è troppo connessa alla vita del Paese, alla sua sicurezza, alla sua solidità, alla sua finanza, perchè il Parlamento non sia chiamato ad approvarla.

Il ministro della Guerra presenterà al più presto un disegno di legge per il nuovo ordinamento dell'esrcito, ordinamento che, tenendo conto delle esigenze della nuova economia del paese e delle esperienze della guerra e delle intese internazionali per la limitazione degli armamenti, alleggerirà sensibilmente l'onere militare della popolazione e preparerà ove ne sorga il bisogno, l'armamento di tutto il popolo valido, confondendo anche più intimamente l'esercito nella nazione, facendone lo strumento saldo del diritto e della difesa della Patria. La Regia Marina ha introdotto già notevoli economie. Il numero degli uomini che durante la guerra raggiunse 122.000, ora rappresenta in complesso 42.000, superando solo di 2000 la forza prevista nel bilancio 1920-1921.

Ma saranno subito smobilitati 9000 uomini della classe 1897 e rimarranno 33.000 uomini che di poco aumenteranno durante l'anno.

I comandi navali sono già stati ridotti a quelli che erano prima della guerra; la difesa costiera è stata ridotta all'assetto normale; tutte le navi antiquate sono da tempo in riserva con personale ridotto e le più vecchie, disarmate o di prossimo disarmo, sono state vendute o sono in vendita.

I cantieri di guerra, cantieri di pace

Nei cantieri dello Stato a Spezia, Castellamare e Taranto, non essendo ora urgente la costruzione di navi da guerra si è iniziata o s'inizierà presto la costruzione di piroscafi e di due ferryboats per le ferrovie dello Stato. Gli scali dell'arsenale di Venezia sono stati ceduti per costruzioni di naviglio mercantile. A Spezia si lavora anche per trasformare a nafta le locomotive a carbone. Ma occorre subito affrontare il problema dei cantieri e arsenali dello Stato, la cui costosissima gestione è insieme un pericolo ed un danno. Bisogna conservare per la marina da guerra solo ciò che è indispensabile e passare il resto all'industria privata per opere di produzione con ogni rispetto e vantaggio degli interessi locali. Ma economizzare non basta.

E' necessario sopratutto produrre: Noi non siamo in condizione di comperare all'estero se non scarsamente e così sarà fin quando la produzione nostra non consentirà diverso indirizzo. L'Italia non produce il suo pane; l'Italia non produce i suoi alimenti. La massa degli altri prodotti non è ancora sufficiente ad acquistare ciò che più è indispensabile alla vita. Questa verità va diffusa nel popolo, che vive nell'inganno di poter diminuire il lavoro, aumentando anche le retribuzioni. Si compera oggi senza produrre sufficientemente ed il cambio espressione del disagio sale e limita più ancora la capacità di acquisto. Noi comperiamo ora due volte più grano che prima delle guerra. Con questa altezza di cambi potremo ancora comperare nelle proporzioni attuali per quanto tempo? Bisogna per il prossimo anno ridurre gli acquisti del grano non oltre la metà. Ora che il carbone costa venti volte più che prima della guerra occorre ridurre il consumo. Non occorre perdere tempo davanti la sensazione del pericolo che non deve essere nascosto.

Si tratta di cosa più profonda che le forme economiche e le forze politiche; si tratta di ciò che costituisce il fondamento stesso della vita: ritrovare l'equilibrio tra la produzione ed il consumo.

Il dovere del momento

Ogni riforma più audace è preferibile al dilagare attuale di scioperi e di conflitti; ogni forma è preferibile all'astensione dal lavoro dove più la necessità del lavoro s'impone come necessità di vita. L'Italia deve, dopo la sicurezza dei confini, conquistare il suo pane e guadagnare la sua ricchezza. Ogni altra parola è illusione e rovina. Non vogliamo dissimulare il nostro dolore, vedendo nelle masse operaie ed anche nelle campagne diffondersi una predicazione continua per la elevazione delle mercedi e per la diminuzione del lavoro. Si domandano scale mobili per salari e stipendi e qualche minoranza riesce anche ad averle. Ma voler seguire gli aumenti di prezzi con aumenti di consumo o anche mantenendo immutati i consumi, è rovina, perchè si tolgono tutte le risorse al consumo di domani.

Noi non ci arrestiamo davanti a ogni più audace riforma, noi non esitiamo davanti a ogni responsabilità; ma appunto perciò non vogliamo che l'illusione perduri. Soprattutto nell'interesse dei principi di libertà e di democrazia, l'ordine pubblico deve essere mantenuto ad ogni costo. L'ordine è condizione per produrre, e produrre è condizione per vivere.

Le controversie sul regime doganale hanno oggi poco valore, quando cioè bisogna ricorrere alla capacità di acquisto; ma il nostro nuovo regime doganale deve temperare le esigenze dell'agricoltura ed sto al mento yelloe—,omani m ollbicfdl i bisogni dell'industria. Proporremo presto al Parlamento disegni di leggi che riguardano la trasformazione del latifondo e la sistemazione degli usi civici, tenendo conto delle diverse esigenze regionali e agevolando la formazione della piccola proprietà coltivatrice, e lo sviluppo dei domini collettivi. Tra le due tendenze in contrasto, noi crediamo debba essere favorita quella che più tende ad assicurare alle popolazioni agricole il possesso e il godimento di terreni sufficienti ai loro bisogni. La formazione della piccola proprietà coltivatrice, non è solo una necessità sociale e un vantaggio alla produzione; ma una condizione di sviluppo sociale e democratico.

Noi desideriamo che, dopo la discussione generale e dopo aver accordato l'esercizio del bilancio, il Parlamento possa presto occuparsi dei problemi fondamentali e, sopratutto, dell'assetto finanziario, senza di cui non è assetto di vita economic. La fede nell'avvenire non ci è venuta mai meno.

Se l'Italia non retrocederà nel suo cammino di democrazia e di pace, farà opera di verità e di unione, anche economicamente tra i paesi più progrediti d'Europa e del mondo. Essa possiede risorse meravigliose di lavoro, qualità spontanee di espansione; essa possiede una virtù mirabile di rinnovazione, quale, forse, nessun popolo nella storia. Le nostre magnifiche istituzioni democratiche consentono qualunque più audace riforma e sono garanzia di progresso e di stabilità. Noi possiamo dunque e dobbiamo osare; cercare l'assetto nei limiti dei nostri bisogni; la soluzione dei maggiori problemi con coraggio. Preme su tutte le altre la questione economica e ad essa devono essere rivolti tutti gli sforzi. Alcuni problemi non urgenti, è opportuno, invece, di differire a quando si sarà già provveduto a ciò che riguarda i bisogni dell'esistenza. Molte questioni non si possono risolvere ora; di molte è anche opportuno non affrontare la discussione, perchè sarebbero motivo di troppo profondo dissenso.

Quando la nave deve traversare il mare irato, bisogna riunire tutti gli sforzi per raggiungere la riva in cui è il riposo e in cui è la sicurezza; niun contrasto deve essere tra coloro che navigano assieme. Una sola cosa occorre, cioè raggiungere la riva. La discordia può essere utile come la concordia nei giorni della sicurezza ora una sola cosa occorre, ed è uno sforzo di verità; uno sforzo di volontà e di azione. Noi vogliamo fare questo sforzo e vi chiediamo di aiutarci con spirito di favore.

Incidenti

Quando il Presidente del Consiglio trattando della smobilitazione dice che urge togliere ciò che è superfluo e riorganizzare il nostro organismo militare in conformità dell'esperienza della guerra, all'Estrema Sinistra scoppia un più violento tumulto.

BOGGIANO grida: E' troppo poco, smobilitate sul serio.

All'on. Boggiano si aggiunge l'on. BARBERIS e tutti e due gridano a lungo malgrado che gli urli della Camera cerchino di coprire la loro voce. Altri deputati socialisti fanno coro ai loro compagni e RAMELLA grida: Non vi crediamo; sapete solo aumentare il pane.

Il questore va all'Estrema cercando di calmare gli animi. L'on. NITTI è costretto a sospendere la lettura e guarda sorridendo gli interruttori più clamorosi come l'on. Barberis che urla: Dateci i bilanci più esatti, mettete un ministro socialista.

L'on. NITTI ribatte: io confido sopratutto nell'on. Barberis. L'Estrema continua a tumultuare e solo dopo alcuni minuti il Presidente del Consiglio può proseguire: l'Italia è il Paese che più presto ha smobilitato. Vi è un paese solo che tiene un milione e mezzo di uomini sotto le armi: la Russia. La maggioranza applaude, mentre i socialisti tumultuano e gridano a più riprese: «viva la Russia». Dall'Estrema si applaude.

Mutamenti nell'"Agenzia Stefani,,

ROMA, 22, sera.

Gli eredi Stefani si sono costituiti in società anonima. Il consiglio d'amministrazione è così composto: Piacentini gr. uff. Pio, presidente; Pinzanti gr. uff. Eugenio e Cappelletto cav. avv. Giovanni. L'avv. Salvatore Mastrogiovanni lascia la direzione generale, che tenne con zelo capacità e scrupolosa dirittura dal primo gennaio 1919. Epperò la direzione stessa viene da oggi assunta dall'avv. Giovanni Cappelletto. (*St.*)

Situazione sempre grave ed oscura in Germania

Il bilancio della guerra civile: 8000 morti

ZURIGO, 22, sera.

I deputati dell'Assemblea Nazionale sono partiti da Stoccarda per Berlino, nella notte dal sabato alla domenica, in due treni speciali.

La situazione è così riassunta dai circoli governativi: «Dal punto di vista militare essa è migliorata; la crisi politica non può per ora dirsi superata».

La bufera spartachiana

Nel bacino della Ruhr e nel circostante distretto industriale, i maggiori centri seguitano a trovarsi nelle mani dei comunisti. Il potere esecutivo viene esercitato da un comitato di azione. Le truppe rosse proseguono la loro marcia di conquista. La «Reichswehr» è quasi dappertutto respinta. Alla riva ovest della Ruhr, essendo troppo deboli per resistere agli operai bene armati ed in grande numero (un telegramma da Bruxelles li fa salire ad oltre 75.000 uomini), nel ritirarsi, le truppe governative vennero in vari punti a combattimento con gli operai. Ma il grosso riuscì a passare il fiume.

La difesa contro l'invasione bolscevica, organizzata dal generale Watter, invita i contadini a trincerare e fortificare i loro villaggi, per arrestare la marcia rossa. In alcuni punti i comunisti costringono i borghesi ad entrare nella loro armata. Non si conferma finora la notizia della caduta di Düsseldorf. A Mühlheim, sulla Ruhr, il municipio è occupato da operai armati. A Hamborg ci sono state scaramucce tra operai armati e le truppe di sicurezza. Da Essen i comunisti marciano su Duisdurg, conquistando piccole località. A Münster si fanno preparativi per difendere la città contro i comunisti. I contadini costruiscono trincee intorno ai villaggi.

A Monaco si nota una forte tendenza favorevole alla ripresa dello sciopero. La partenza delle truppe per la Baviera del Nord e per la Prussia, per la repressione dei tumulti in corso, ha prodotto nella massa una viva irritazione. A Lipsia l'ordine è stato ristabilito in seguito all'energico intervento della «Reichswehr».

Il nuovo comandante di Berlino, generale Seeckt, dichiara nel suo primo proclama: «Le truppe della «Reichswehr» stanno saldamente nelle mani dei loro capi e, come le truppe di polizia, sono agli ordini del Governo costituzionale».

Le più recenti notizie da Kiel dicono che la lotta impegnata fra gli operai e la retroguardia della brigata Löwenfeld a nord del canale di Kiel, è cessata. Le truppe di Lövenfeld si ritirano in direzione di Göttborg. L'ammiraglio Levrow, ex governatore di Kiel, il quale era fuggito in automobile fu arrestato ed incarcerato.

Noske ottimista

Intervistato dalla *Neue Zürcher Zeitung*, Noske, ha dichiarato che l'ordine non potrà naturalmente essere ristabilito subito, nè a Berlino, nè altrove. Vi saranno ancora alcune giornate di tumulti: nessun dubbio è però lecito che il Governo saprà ristabilire dappertutto uno stato regolare di cose.

Intorno alla situazione nel bacino della Ruhr, Naske, ha detto: «Il comando ha ritirato diversi distaccamenti, per concentrarli in punti strategici. Dei rinforzi sono stati inviati. Parecchi giovani esaltati hanno preso in quella regione la direzione del movimento massimalista, e credono di poter esercitare ogni violenza.

Quanto agli effettivi dell'esercito rosso, i giornali hanno pubblicato molte esagerazioni. Intorno alla organizzazione della «Reichswehr», Noske ha detto: «Naturalmente la domanda di eliminare dalla «Reichswehr» gli elementi anticostituzionali, è perfettamente giusta. La epurazione del corpo degli ufficiali è necessaria, ma i problemi militari sono molto complessi e non si possono sciogliere così facilmente, come taluni credono».

Il licenziamento del generale Lettow-Vorbeck, è imminente. Anche l'ammiraglio von Trotha sarà invitato a ritirarsi. In quanto alla parte rappresentata dal generale Ludendorf, nulla ha potuto finora essere raccolto di concreto. Tuttavia la sua posizione è gravemente compromessa.

Il numero dei morti nei conflitti della scorsa settimana, in tutto l'impero, viene valutato dai giornali a circa 8000. A Berlino soltanto vi sono state più di 500 vittime. L'Intesa ha autorizzato il Governo dell'impero ad inviare truppe nel territorio occupato, per ristabilire l'ordine. Le truppe belge di occupazione sulla riva sinistra del Reno sono state ritirate. Anche le commissioni dell'Intesa sulla destra del Reno sono partite. Si annuncia imminente l'arrivo di rinforzi.

Altra giornata di sangue a Berlino

A Berlino si è sparso nuovo sangue. Nel quartiere Nord-Est, i comunisti spararono dai tetti sulla «Reichswehr» e sulle truppe di polizia. Avvennero anche saccheggi di negozi e di case private. Allo «Stettiner Bahnhof» (la stazione del Nord), furono tesi reticolati e si eressero delle barricate. I volontari furono disarmati, gli ufficiali uccisi ed orribilmente mutilati. I più temperati fra gli indipendenti erano di parere che il concordato bastasse ad interrompere la lotta, pur non considerandola finita. Altri si dichiararono invece per il proseguimento dello sciopero, fin che non sia raggiunta la repubblica dei consigli.

A Neukölin (Berlino), secondo notizie della *Neue Zürcher Zeitung*, i capi vennero invitati a prendere immediatamente misure per dichiarare la dittatura del proletariato. Una pattuglia di polizia venne assalita, gettata a terra, disarmata e percossa con i calci dei fucili. Comparvero allora dei altri reparti di polizia, che aprirono un vivo fuoco di mitragliatrici sulla folla. Numerosi morti e parecchi feriti rimasero sul terreno.

Malgrado l'ordine di riprendere il lavoro, ordine dato dai capi nella giornata di ieri, i più importanti servizi pubblici non funzionano. A Berlino solo le ferrovie e le poste cominciano lentamente a muoversi.

Il fulcro dell'agitazione nella Ruhr

L'ultima notizia è questa: Gli indipendenti ed i comunisti diedero l'ordine agli operai di riprendere il lavoro e di astenersi da ogni disordine: tornino alle fabbriche, ma formando consigli d'operai.

Nei circoli governativi si comincia a ritenere che la prima ondata comunista possa considerarsi spezzata. Le agitazioni che si avranno, indubbiamente si prevedono di minore violenza. Le masse sono stanche di agitazioni e sperano dal ristabilimento dell'ordine, un miglioramento della situazione economica.

A Johannisthal vi fu un grave scontro fra volontari e la folla armata. I soldati sono stati disarmati e parecchi ufficiali vennero uccisi.

Il grosso punto nero della questione è quello della regione della Ruhr, in parecchie città della quale è stata proclamata la repubblica dei consigli. La *National Zeitung* di Basilea reca la notizia di violenti scontri presso Duisburg fra le truppe rosse e bianche con impiego di artiglieria d'ogni calibro.

In questa ridda di notizie evidentemente la fantasia e le esagerazioni devono avere una buona parte, e questa notizia della *National Zeitung*, appare poco verosimile, ed in ogni caso deve essere fortemente colorita.

Nei dintorni di Hannover vengono riunite le truppe per essere spedite contro Hamborn, quartiere generale dei comunisti. A Quedlinsburg, i comunisti occuparono la stazione e la caserma e furono scacciati con le mitragliatrici ed i lanciabombe dalla «Reichswehr». Vi sarebbero morti e feriti.

Nella Ruhr vi sarebbe un esercito di 100.000 spartachiani

MILANO, 22, sera.

Il Corriere della sera riceve da Parigi e pubblica nella sua edizione del pomeriggio:

«La lotta che s'è impegnata nel bacino della Ruhr fra le truppe governative e le forze spartachiane, allarma la Francia. Secondo certe informazioni, gli spartachiani disporrebbero da 75 a 100.000 uomini, e con la conquista di Essen, l'enorme arsenale di cannoni, munizioni nè ha accresciuto indubbiamente l'efficenza.

D'altra parte questo esercito comunista è comandato da capi usciti dal vecchio esercito imperiale, come Bierkfeld, che apparteneva allo Stato Maggiore di Ludendorf.

Per distruggere queste forze armate comuniste, arrivano da ogni parte elementi della Reichswehr, *ed è questa una violazione patente del trattato di pace di Versailles, il quale vieta alla Germania, all'art. 43, di tenere truppe entro una zona di 50 chilometri ad oriente del Reno e stabilisce che qualunque contravvenzione a tale disposizione, debba essere considerata come un atto di ostilità verso le potenze firmatarie, e come un tentativo di turbare la pace del mondo (art. 44). E' vero che i rappresentanti del Governo tedesco a Londra, Roma e Parigi, hanno chiesto l'autorizzazione a l'invio di truppe della* Reichswehr *nel bacino della Ruhr, ma dicono unanimemente i giornali francesi che questo passo diplomatico non è che un tentativo di legittimazione d'un fatto compiuto, perchè è noto che il Consiglio Supremo interalleato sa che da 4 giorni 13 battaglioni della* Reichswehr *erano radunati presso Düsseldorf, nella zona vietata, mentre il Governo tedesco aveva preannunziato l'invio di un solo battaglione.*

Manovra tedesca per riconquistare il bacino?

L'allarme in Francia

PARIGI, 22 notte.

Gli avvenimenti che si vanno svolgendo nel bacino della Ruhr sarebbero una nuova breccia che si apre nel trattato di Versailles, secondo i circoli parigini e la stampa francese, i quali invocano dagli alleati pronte misure di garanzia. Si afferma qui che l'occupazione militare del bacino della Ruhr è stata ed è l'idea fissa di tutti i tedeschi, così dell'effimero Ministero di Kapp come del Governo socialista Ebert-Bauer. Si esprime chiaramente il sospetto che l'azione delle forze comuniste, le quali appaiono bene comandate e bene organizzate, non rappresentino che una messa in scena machiavellica per giustificare la loro occupazione del bacino.

Ed ecco riaffacciarsi nella stampa il progetto dell'intervento militare degli alleati. L'occupazione interalleata del bacino della Ruhr, dicono i francesi, eliminerebbe i focolai di disordine vicino alle frontiere, favorirebbe la ripresa del lavoro normale nelle miniere di carbone, dalle quali la Germania deve trarre il carbone dovuto alla Francia. Si impedirebbe che la Germania, col pretesto di mantenere l'ordine contravvenga all'art. 44 del trattato di Versaglia, articolo capitale per la conservazione della pace.

Senonchè, avverte l'*Echo de Paris*, gli alleati non sono disposti a seguire la Francia su questa via. Il giornale parla addirittura di una crisi di alleanza. Grazie alla posizione del Gabinetto di Londra, il quale aggruppa attorno a se l'Italia ed il Giappone — dice il giornale — una proposta francese di occupazione del distretto della Ruhr, da parte delle truppe alleate, non è stata accolta. Il giornale spera che gli alleati comprendano l'importanza della questione per la Francia e si preoccupino sopratutto di conservare l'amicizia francese. Certo è che la Francia non può rinunziare, nè alla sicurezza delle frontiere, nè al carbone: così che per l'*Eco de Paris* il dilemma è questo: o i Gabinetti di Londra, di Roma e di Parigi si accordano sulla sostanza della questione tedesca e sulla condotta collettiva da tenere, oppure i vincoli che uniscono i tre paesi finiranno per rompersi e l'Europa sarà gettata in un caos, che non avrà riscontro nella storia.

Essen in mano dei comunisti

Sulla situazione nel bacino della Ruhr si hanno questi ultimi particolari: Il combattimento di Essen, è durato 20 ore, e i danni prodotti non sono ancora valutabili. Si ebbero 40 morti. Una commissione della Repubblica dei Consigli di Dortmund, trattò con l'amministrazione del comune di Essen, per la resa della città. Vedendo la situazione disperata, il presidente della polizia di Essen entrò in trattative con gli assalitori, e promise loro di abbandonare la città, a condizione che le truppe di polizia, circa 700 uomini, potessero uscire con armi e bagagli, ciò che fu loro accordato.

Sembra che siano queste le truppe che traversato il Reno, sono entrate in territorio belga, dove sono state disarmate.

A Remscheld le truppe del Governo 1500 uomini, furono bombardate con cannoni ed obici e perdettero grande numero di uomini; dovettero, per non capitolare, ritirarsi su Burg e Münster nella zona di occupazione inglese, ove furono disarmate ed internate a Solingen.

Luttwitz arrestato, Noske dimissionario

ZURIGO, 22 notte.

Il Gabinetto tedesco ha accettato nella seduta di oggi le dimissioni del ministro della Reichswehr *Noske, «ritenendo che il Governo non poteva non tener conto della tendenza chiedente le sue dimissioni, malgrado il voto di fiducia della frazione socialista».*

Questa notizia, insieme a quella dell'arresto del generale von Luttwitz, costituiscono le due sensazioni politiche della giornata.

La storia delle dimissioni, offerte e ritirate e nuovamente offerte dal Noske è questa: Come si ricorderà Noske presentò le sue dimissioni subito dopo l'attacco di Scheidemann all'Assemblea Nazionale di Stoccarda. Il Presidente Ebert si rifiutò di accoglierle. Il Noske insistette e così sorse una specie di crisi ministeriale. Il Presidente Ebert, avendo nettamente dichiarato nelle conversazioni con i capi partito, che avrebbe fatto dipendere la sua ulteriore permanenza al poteri dalla partecipazione ulteriore del Noske al Governo. In questa spinosa situazione venne escogitata la soluzione che il Noske avrebbe continuato a rimanere provvisoriamente al Governo la parentesi è ora chiusa.

Quanto all'arresto di von Luttwitz una nota ufficiosa dice che il tribunale dell'impero aveva iniziato il procedimento contro i responsabili del movimento controrivoluzionario, prima ancora di essere invitato dal Governo.

Quanto al Kapp, che è stato destituito dal suo ufficio di direttore del demanio, non risulta che il Governo sia a conoscenza del suo rifugio. Però se il Kapp non è già riuscito a varcare la frontiera, è evidente che il suo arresto potrà essere soltanto questione o di ore o di giorni.

Il Governo prussiano ha poi destituito parecchi altri funzionari, che durante il regime di Kapp si posero a disposizione del Governo usurpatore. Fra i colpiti vi sono il consigliere governativo Durich, il Presidente della Prussia orientale Wiening, che è stato anche espulso dal partito socialista maggioritario al quale apparteneva, nonchè due colonnelli delle truppe di sicurezza, che sono stati congedati.

La situazione a Berlino è migliorata, ma sempre difficile. La ripresa del lavoro, anche al pomeriggio, è stata parziale. I tram non funzionano ancora: chi dice per mancanza d'energia elettrica, chi assicura perchè le truppe del Baltico occupano tutti i punti strategici della capitale. Gli impiegati postali si sono presentati al lavoro parzialmente. Il servizio ferroviario pe ri sobborghi è tuttavia ridottissimo: per contro hanno ripreso il lavoro quasi al completo, gli impiegati e funzionari delle amministrazioni cittadine. I grandi magazzini sono aperti.

Lo sciopero continua ancora abbastanza compatto nelle grandi officine. Nei quartieri popolari l'agitazione perdura intensa. Manifesti attaccati un po' dappertutto, invitano alla proclamazione della repubblica dei consigli, all'allaenza con la Russia, altri recano la scritta «Abbasso gli ufficiali».

In seguito alla mancanza di gas, i giornali non hanno potuto uscire. Le condizioni di Berlino sono deplorevolissime. Manca il pane, il vino, il latte, la luce, l'acqua. Tutti i servizi in generale, minacciano di mancare completamente. Il morale della popolazione è estremamente depresso. L'agitazione radicale per la continuazione dello sciopero generale perde terreno, ma si ha l'impressione di essere tuttavia alla vigilia di dolorosi avvenimenti.

TEATRI E CONCERTI

Il "Sigfrido,, al Verdi

Il progetto vago, fino a qualche giorno fa; di rappresentare, dopo la stagione d'obbligo, un'opera di Wagner, sta per realizzarsi.

L'impresa «Ars Redenta» ci comunica infatti, d'aver stabilito di allestire entro l'aprile prossimo il «Sigfrido», pel quale si è già accaparrato il preziosissimo concorso del tenore Amedeo Bassi, per la parte del protagonista; dal celebre artista eseguita testè al Regio di Torino, con immenso successo.

Maestro concertatore sarà il maestro Giuseppe Baroni, il beniamino del nostro pubblico, tanto apprezzato così in parecchie stagioni d'opera, come in parecchi concerti sinfonici.

Il Titano di Lipsia ricomparirà dunque sulle scene del nostro massimo, con tutti gli onori davanti a chi ha saputo, come forse nessun altro, suscitare emozioni profonde, incancellabili.

L'impresa avverte gli attuali abbonati di aver aperto, fin da oggi, al camerino del Teatro, un nuovo abbonamento per otto rappresentazioni di «Sigfrido». Essi hanno diritto alla riconferma dei loro posti fino al 31 corrente; passata quest'epoca l'impresa avrà diritto di cederli ad altri richiedenti.

"Miles Gloriosus,, di Plauto al Politeama Rossetti

Questa sera al Politeama Rossetti la compagnia eclettica diretta da Cesare Dondini, offre al giudizio del pubblico un'esumazione interessantissima: «Miles Gloriosus» («Il soldato millantatore») di Titus Maccius Plautus, che fu celebre tra i romani come poeta comico. Il professore Sinimberghi tradusse e ridusse per la scena moderna questa commedia plautina che a Milano, e a Roma particolarmente, venne replicata molte sere con grande successo di esecuzione e messa in scena.

Il pubblico si troverà di fronte ad una commedia vecchia di quasi duemila anni! E' un avvenimento d'arte inconsueto e tale da giustificare il più vivo interesse. Vedremo se lo stile brioso e grossolano e l'arditezza dei motti della commedia plautina avranno forza di penetrare e dilettare il gusto moderno raffinato e cerebrale. Comunque il tipo della commedia plautina non riuscirà nuovo. Concetto e forme sono popolari e il fraseggio che vi domina è tutto del popolo, tra i servi e la milizia.

Il nostro rinascimento porta di nuovo sulla scena i tipi prediletti della commedia di Plauto e Terenzio e infatti nel «Candelaio» di Bruno e nella «Mandragola» di Macchiavelli, in cui lo spirito pagano naturalistico trionfa della scolastica, i servi, i mezzani, i mariti burlati e le femmine infedeli sono tagliati nelle forme classiche della commedia plautina.

La compagnia eclettica presenta il «Miles Gloriosus» con lusso di scenario e vestiario e finezza di recitazione.

Verdi. Questa sera si darà la quinta rappresentazione della «Marken», cui seguirà il ballo «Excelsior», e domani, come abbiamo già annunciato, si darà la prima dei «Pagliacci» di Leoncavallo, di cui saranno esecutori principali la signora Sarah Fidelia Solari («Nedda»), il tenore Cortis («Canio»), il baritono Maugeri («Toñio») e il tenore Algos («Arlecchino»). Dirigerà il maestro Gianni Bucceri. Ai «Pagliacci» seguirà, naturalmente, l'«Excelsior».

Politeama Rossetti. Iersera, nel «Mondo della noia», la gustosa e sempre fresca commedia di Pailleron, la Zucchini Maione ebbe un grande successo personale. L'insigne attrice crea il personaggio della duchessa di Réville con una spontaneità e grazia di spirito, con una semplicità di mezzi che trovano subito le vie del cuore e commuovono. Il pubblico con calorosi e frequenti applausi disse alla Zucchini Maione il godimento provato per tanta arte, e la volle al proscenio insieme alla Chiantoni, vivace e spigliata Susanna, alla Berti Masi e al Dondini, al Palmi e agli altri.

Fenice. Pubblico in folla iersera a teatro e calorosi applausi al Francardi che riportò nuovamente il più vivo successo. Molto festeggiati furono i due ballerini Lyda e Leo Darly, che ieri prendevano congedo dal nostro pubblico. Mai forse si è veduto nella nostra città un numero di varietà così perfetto per grazia, eleganza e distinzione. Le danze, veramente squisite dei due artisti — che seralmente hanno destato vera ammirazione nel pubblico — avevano un gusto fine e un senso d'arte tale, che difficilmente potranno essere superati. Per il loro congedo, gli spettatori fecero ieri feste caldissime a Lyda e Leo Darly, che dovettero regalare un numero fuori programma.

Oggi, oltre alla replica del ricco programma di varietà, con Francardi, debutto della danzatrice Ketty Stefanelli e ultima sera della pellicola «La donna impulsiva», con Lina Cavalieri.

Circo Zavatta. Dopo quattro mesi di permanenza, iersera il circo dette la sua ultima rappresentazione, trasportando le tende a Rovigno, donde andrà poi a Pola.

Il concerto Baccara pro bambini di Fiume. La signorina Baccara, pianista di abilità straordinaria e squisita in ogni interpretazione, ha promesso di tenere un concerto nella nostra città a favore dei bambini fiumani, lunedì 29, nella sala della Filarmonico-Drammatica. Lo scopo altamente umanitario della serata e il desiderio di conoscere questa rara artista affolleranno indubitatamente la bella sala.

Il concerto del Circolo di Studi sociali. Mercoledì alle 20.30, nella Sala del Conservatorio Tartini ci sarà la decima audizione musicale.

Il pianista Alberto Tadlewski eseguirà musica di Roberto Schumann col seguente programma: 1.) Di Sera; 2.) Fantasia in do maggiore op. 17. (1. Sempre fantasticamente ed appassionatamente. 2. Moderato, sempre energico. 3. Lento e sempre piano); 3.) Romanza in fa diesis maggiore op. 28 N. 2; 4.) Confusione d'un sogno; 5.) Carnevale op. 9. (1. Preambolo. 2. Pierrot. 3. Arlecchino. 4. Valse noble. 5. Eusebio. 6. Florestano. 7. Coquette. 8. Replica. 9. Farfalla. 10. A. S. C. H. — S. C. H. A. (Lettere dauranti). 11. Chiarina. 12. Chopin. 13. Estrella. 14. Riconoscimento. 15. Pantalone e Colombina. 16. Valse Allemande. 17. Confessione. 18. Promenade. 19. Pausa. 20. Marcia dé' seguaci della Lega di Davide contro i Filistei).

Ettore Sigon all'Università Popolare Triestina. La vasta sala della palestra di via della Valle era domenica sera affollata. L'audizione musicale che vi diede il valente violoncellista Ettore Sigon, conseguì un successo di schietto entusiasmo. L'arte solidamente e nobilmente compiuta del Sigon è ormai favorevolmente nota; essa ha un'impronta personale ben distinta, le cui doti precipue sono la vigoria del temperamento, lo sviluppo omogeneo della tecnica, in uno a qualità stilistiche veramente notevoli. Il severo programma svolto dal Sigon comprendeva tre sonate per violoncello e pianoforte, nella esecuzione delle quali gli fu di prezioso aiuto l'eminente collaborazione di Eusebio Curellich. Tanto la sonata N. 10 del Valentini, d'una mirabile venustà classica, quanto l'op. 69 di Beethoven, poetica insieme e passionale, e la sonata op. 36 di Grieg, concettosa e alquanto melodrammatica, ebbero dai due esecutori un'interpretazione piena d'energia, di vita, di calore, e nondimeno misurata e sobria, sì da risultarne un equilibrio perfetto fra pensiero ed azione.

L'uditorio rimeritò di grandi applausi i due esimii concertisti.

VARIETÀ E CINEMA

Domani «La colpa vendica la colpa», con Amleto Novelli, al Cinematografo Italia. Fra pochi giorni incominceranno le rappresentazioni di questo famosissimo dramma di Giacometti (l'autore della «Morte civile»), che fu, ed è tutt'ora uno fra i più popolari drammaturghi italiani. Continuano frattanto, con costante successo, le proiezioni di «Lolette», con Claretta Rosai protagonista.

«Lolette» è infatti una film assolutamente e solamente d'arte, nella quale si rappresentano in modo nuovo e drammatico le vicende di una «gigolette» (Claretta Rosai) che inseguita da un «apache», si rifugia tremante come un cerbiatto inseguito dalla muta, in un ambiente a lei nuovo ed ignoto, dove il caso le fa incontrare un uomo che muta in oro il fango nel quale era vissuta fino a quel momento. Intendiamoci: «oro» nel significato materiale della parola; moralmente il fango è quello di prima... se non peggio ancora. E la povera «Lolette», tra gli agi e i lussi, è vinta per la prima volta dalla nostalgia di un amore vero; e qui la film ci conduce tra le feste e le scapigliature dei pittori futuristi romani, uno dei quali — fatto per l'amore e la gloria — è l'idolo di «Lolette». Ma l'amore — quando sia vero e grande — difficilmente porta fortuna: e questa volta pure fa finire in tragico modo l'agitata esistenza della bellissima «gigolette».

Oggi «Lolette» si proietta ancora col seguente orario: ore 3.30, 4.45, 6.10, 7.30, 8.45 e 10, con i prezzi normali.

Teatro Fenice. Il più vasto e più frequentato cine-varietà della Venezia Giulia. Oggi, dalle 17 in poi oltre alcuni numeri di varietà, per l'ultimo giorno la pellicola «Una donna impulsiva», con Lina Cavalieri. Alle 20.45, oltre la pellicola colla Cavalieri, il ricco ed attraente programma di varietà con Francardi, di cui tutta Trieste parla favorevolmente. Durante la settimana santa: «Christus», della Cines, con commento musicale del maestro Giocondo Fino.

Cinematografo Edison. Con crescente successo continuano le rappresentazioni del commovente dramma «Passa la gioventù», nel quale Maria Campi è un'interprete insuperabile. Essa ottenne un'approvazione incondizionata da parte del pubblico accorso ad ammirarla. La pellicola è messa in scena con arte squisita e la ricercatezza degli scenari e le «toilettes» della protagonista riescono ad avvincere gli spettatori dal principio alla fine.

Quanta nostalgia nelle semplici parole della patetica romanza del Garofolo.

Vent'anni!... ed ogni sera
Era una serenata;
Ad ogni cantonata
Una canzon d'amor....

Ma quante volte invano
Fedele t'ho aspettata,
Mia bionda innamorata,
Per serrarti al cor!

Passa la gioventù....
Passa e non torna più;
E lascia in ogni core
Un biglietto ed un fiore;
Una storia d'amor!

Modernissimo. Le prime rappresentazioni della nuova pellicola «Bimbi lontani» riportarono ieri un notevolissimo successo. Ottima l'interpretazione della simpaticissima Hesperia e di Tullio Carminati. Quest'ottimo artista si trova presentemente a Trieste e non è improbabile che assista alle prossime rappresentazioni. Il dramma ha interessato vivamente e continuerà a chiamare gran folla. Le rappresentazioni incominciano alle 16.30.

Novo Cine. Oggi allo schermo finalmente si proietterà la grandiosa film che già tanto successo riportò in vari teatri del Regno. I protagonisti della «Morte civile», che si rappresenterà oggi e che farà accorrere il pubblico in gran folla, sono Enna Saredo e Amleto Novelli. Basta il nome di questi due conosciutissimi e bravissimi artisti per assicurare alla film il più strepitoso successo.

Gran Cinema Roma. Un enorme concorso di pubblico ottenne ieri la bellissima pellicola «La Preda». Ne è interprete la bella e arditissima domatrice Silvana. Oggi il bel lavoro si replica.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Ore 20.30 (Rappres. N. 52 - Turno B) «Marken» di G. Bucceri e il ballo «Excelsior».
Politeama Rossetti. (Compagnia drammatica del Teatro eclettico) 20.30 (Turno B) «Miles Gloriosus», 5 atti di M. A. Plauto e la farsa in un atto «Non far ad altri...».
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi: la pellicola «Una donna impulsiva» e varietà. Alle 20.45: la film del pomeriggio e ricco programma di varietà.
Teatro Eden. Chiuso.
Gran Cinema Teatro Italia. (Via D. Alighieri N 1-3). «Lolette», con Claretta Rosay.
Salone Edison. «Passa la gioventù», con Maria Campi.
Modernissimo (P. S. Giovanni). Dalle 16.30 in poi «Bimbi lontani», con Hesperia e Carminati.
Novo Cine (Via dell'Acquedotto N. 37). «Morte Civile», con Enna Saredo e Amleto Novelli.
Cinema Venezia (dietro il Municipio). Baronessa Daria», con Gemma Bellincioni.
Cinema Galileo. «Davanti la morte» — «Più forte della morte!»
Cinema Roma. «La preda» con la bella Silvana.
Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina N. 6). Varietà.
Cabaret-Varietà Maxim. (Via Cesare Battisti 10). Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

COMUNICATI*)

Con riferimento alla notizia pubblicata nel Lavoratore della sera *d. d. 19 m. c. riferentesi al mio atteggiamento in relazione al movimento promosso dal* FASCIO FRA GLI ADDETTI ALLE INDUSTRIE, *ci tengo a dichiarare che non avendo approvato nella sua integrità il memoriale da esso presentato alla Federazione degli Industriali, non posso aderire allo sciopero da esso proclamato.*

Ing. ERRICO POPPER

Il sottoscritto avverte i signori correligionari che nell'antivigilia della prossima Pasqua, aprirà in via del Ponte N. 3 il

BUFFET CASCÈR

il quale sta sotto la sorveglianza dell'autorità rabbinica locale.

Il buffett sarà provvisto fra altro di salumi e prosciutti della propria fabbrica.

LEVI-RUBINSTEIN

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CONSOLATO GENERALE CZECOSLOVACCO in Trieste

Avviso di vendita di materiale
ex piroscafo „Hwah Yih" („Silesia")

Il Consolato Generale Czecoslovacco (via Miramare 29) vende diverso materiale, avanzi di demolizione delle installazioni esistenti a bordo del piroscafo cinese „Hwah Yih", il quale è stato adibito al trasporto di truppe, e precisamente: legname (tavole, murali), forni per il pane, caldaie da cucina (a vapore), „sparrherd", ferramenta, tubi d'acqua e gas, una pompa Worthington, tende, trombe d'aria, cinti di salvataggio, mobili semplici, materassi, materiale elettrico, zattere di salvataggio, tavole, banchi.

Il materiale è depositato ai hangars N.ri 55 e 58, dove può venir ispezionato giornalmente dalle ore 8 alle 16.

Eventuali offerte per gruppi od oggetti singoli, sono da presentarsi in iscritto a tutto 30 marzo a. c. al Consolato Generale Czecoslovacco (via Miramare 29), il quale si riserva la decisione sulla vendita.

"CIRCOLO TINA DI LORENZO,,

Si avverte che d'ora innanzi senza alcuna eccezione l'accesso ai trattenimenti del sunnominato circolo è indistintamente escluso a tutte le persone non munite dell'invito personale. Per i signori si rammenta la prescrizione dell'abito nero.

Per inviti rivolgersi alla sede in Via Cesare Battisti 27, presso Burlo.

Il Comitato

ISTITUTO ORTOPEDICO
DOTT. ETT. RINALDI
TRIESTE - Via Pondares 5
GINNASTICA MEDICA, IGIENICA, PER DEVIAZIONI, PER ESITI DI FRATTURE, PER DIMAGRIRE
8-12 Telefono 756 B 15-17

Autorizzata Scuola di Danza PIETRO MODUGNO
Anno di fondazione 1870
Diretta dal Maestro **Renato Modugno**
TRIESTE, Via del Coroneo N. 17, I p.

L'ultimo grande successo della stagione, nella migliore società delle Capitali, è il

„Fado"
(Le vrai fado portugais).

Apertura Giovedì 25 Marzo 1920 dalle ore 18 e alle ore 20, di brevissimi corsi, esclusivamente per questa danza.

Per informazioni ed inscrizioni, la segreteria è aperta dalle ore 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

La musica per pianoforte trovasi in vendita presso lo Stabilimento Musicale Tedeschi e Obersnù, Corso Vittorio Emanuele N. 28.

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

Il Dott.
Agostino Baicich
per malattie interne
riceve dalle 3-4
via Cavana 15, II - Telef. 35-99

Il Gabinetto dentistico del **dottor E. Jesurum,** *direzione tecnica sig.* **Vittorio Tramarini,** *è stato trasferito dalla via S. Giovanni 14 in* **via Dante Alighieri N. 7, I. p.** *(ex via S. Antonio) dirimpetto al Caffè Stella Polare.*

Esecuzione perfetta e pronta in tutti i lavori della tecnica moderna, anche verso

pagamento rateale di Lire 10 mensili.

Apertura: 1. febbraio 1920.
Continuazione dei versamenti rateali presso il **Gabinetto stesso** *durante le ore di lavoro*

GABINETTO DENTISTICO
DOTT. E. JESURUM
DIREZIONE TECNICA
VITTORIO TRAMARINI
VIA DANTE ALIGHIERI N. 7 (ex S. Antonio)

Il Dott. ITALO LEVI
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e veneree
riceve dalle 17.30 alle 19.30
Piazza Cavana N. 3, I P.

Villeggiatura invernale - estiva CIGALE LUSSINPICCOLO
Pensione Helios
Posizione amena a mezzogiorno sulla sponda del mare - Saloni - Luce elettrica - Caloriferi - Bagni caldi - Cucina rinomata - Clima mitissimo - Gite in barca - Prezzi modici.

Yost 20 Macchine da scrivere — Pezzi di ricambio — Riparazioni - Puliture
HIRN-DEL MONTE & C.i
Trieste, Via Milano 11, I. Telef. 22-14

GIUSEPPE MANO
Casella Postale Inglese N. 146
Galata - Costantinopoli
Telegrammi - «ASSOMANO» Costantinopoli
Riceve qualsiasi proposta d'affari concernenti i mercati di Costantinopoli e Salonicco; assicurando un servizio pronto e irreprensibile.

Vi occorrono
Ingrandimenti fotografici
ben eseguiti ed a prezzi modicissimi?
Rivolgetevi alla Ditta specializzata
P. MIANI & G. FORTUNAT
TRIESTE
Corso V. E. III, N. 41
NB. Dalla provincia si ricevono ordinazioni a mezzo posta.

CARBONI
nazionali della stessa efficienza di quelli esteri richiedete alla Ditta **F. Pontillo** — Genova - Salita Fondaco 4 - Tel. 30-79.

PIGNOLETTI RENZO
Milano - Via Piatti 4
ELETTRICITÀ
LA VERA CASA DELL'INSTALLATORE
FORNITURE COMPLETE

Premiata FONDERIA OSVALDELLA
TRIESTE
FONDERIA IN GHISA E METALLI
FABBRICA MACCHINE.
Officina riparazioni. Ricco parco modelli per macchine marine ed industriali.

L'EMULSIONE
di puro olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti **ZANARDI**
È la migliore di tutte.
In vendita presso tutte le farmacie e nella Farmacia di proprietà della Ditta PRODOTTI ZANARDI. Portico dei Musei — Bologna.

AMARO BAIRO
APERITIVO TONICO-DIGESTIVO CORROBORANTE
DITTA E. D'EMARESE TORINO

REGIA
DELLE RR. ENN-TERME DI MONTECATINI
PURGANTE IDEALE

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Prestito Nazionale

XLIX Lista di sottoscrizione

Arnerich L. lire 2000, Arnerich R. 2500, Badessich Pietro IV sott. 35,000, Bontempo Massimiliano 500, Cebalo Marco 15,000, Commissione Approvvigionamento Pinguente 10,000, Costanzo Bice 10,000, Donatti Edoardo 6000, Fabbro Giorgio 5000, Fischer Bruno 5500, Florio Oscarre V sott. 500, Foresti Attilio 1000, Giani Antonio 5000, Gianocopulo Teodoro 11.800, Godina Massimo III sott. 5000, Impiegati ed addetti alla Pubblica Beneficenza 15,700, Impiegati ed operai del Comune, sottoscr. parziale 1,089,600, Kreutzer Giovanni 1000, Lucic Marco 1000, Macridima M. D. 5000, Novak Lidia 400, Pircher Maria 5000, Pollitzer Augusto II sott. 0,000, Prelz Gisella 1000, Prelz Gisella II sott. 100, Radonicich Ant. E. 5000, Radonicich Ida 2000, Schwagel Luigi 5100, Specchio Gaetano 1000, dott. Stern Giorgio 4700, Susterisch Bart. III sott. 1200, Tolloy Felice 100, Uros Cristo II sott. 5000, Winternitz ing. Paolo 100. — Lire 1,398,000. Liste precedenti lire 147,412.500. Totale lire 148,810,500.

Il rincaro dei viveri e i negozianti al dettaglio

L'Associazione generale fra i negozianti al dettaglio pubblica il seguente ordine del giorno:

«Premesso che il malcontento e l'inquietudine generale per i continui vertiginosi aumenti di prezzo di tutti gli articoli, si riversa a torto sulla casta dei negozianti al dettaglio, nei quali il pubblico, senza far distinzioni, vede erroneamente i responsabili, mentre gli aumenti sono dovuti principalmente alla svalutazione della moneta e all'enorme richiesta di merci in confronto alla diminuita produzione.

L'Associazione Generale fra Negozianti al Dettaglio, nell'intendimento di dare ancora una volta prova della onorabilità e integrità dei suoi componenti, riunita in adunanza di casta oggi 21 marzo 1920 nella propria sede sociale, invita le Autorità ad esercitare la sorveglianza più rigorosa contro certi fornitori, gli incettatori e gli imboscatori di merci. Dichiara che appoggerà con ogni sua forza tutti quei provvedimenti che verranno presi per frenare gli abusi del commercio; delibera fin d'ora di espellere dal suo seno chiunque venisse colpito giustamente dalle Autorità per contravvenzioni alle disposizioni emanate e in genere venisse convinto di avidità di lucro.

Delibera infine di limitare gli utili su tutti gli articoli di prima necessità, interessando contemporaneamente il signor Commissario Civile di fare emanare le tessere e di ordinare la distribuzione delle stesse con la collaborazione della nostra Associazione affinchè sieno beneficati realmente i meno abbienti.»

Leggero miglioramento nella circolazione degli spezzati

Nelle giornate di domenica e di ieri si è notato un miglioramento nella circolazione degli spezzati.

In molte rivendite di generi alimentari, negozi e ritrovi pubblici, si sono distribuite delle monete divisionali che contribuirono lievemente a rendere meno disagiate le condizioni economiche dei piccoli commerci.

Tuttavia in alcune botteghe, si restituiva la moneta con francobolli, ma in forma minore che nei giorni scorsi.

Ieri furono messe in circolazione le nuove monete di rame da dieci centesimi.

Le autorità di Finanza e di P. S. che vogliono scoprire tutti gli accaparratori degli spezzati, che tanto allarme e disagio hanno causato alla popolazione, continuano le loro indagini per accertare le responsabilità in alcune persone, indicate come loschi speculatori.

Cinematografie della nostra guerra

Il Comitato Centrale di Milano per la glorificazione del Fante Italiano ha creduto giustamente doveroso di fare eseguire a Trieste e negli altri centri maggiori della Venezia Giulia a mezzo del Sotto Comitato locale (Via Mazzini N. 6) delle grandi rappresentazioni cinematografiche rappresentanti i vari fronti della grande guerra italo-austriaca nei suoi più aspri ed interessanti combattimenti mai stati ancora rappresentati nella nostra città. Tra giorni il pubblico triestino, potrà ammirare a gloria del soldato italiano, i grandi sacrifici sostenuti dall'Esercito liberatore per poter raggiungere questo lembo di terra sacra a tutti i cuori degli italiani.

Le rappresentazioni saranno date ad esclusivo beneficio del sudd. Comitato. I triestini accoglieranno certamente con grande interesse, questa notizia. Le films interessantissime a grande metraggio, sono fornite gratuitamente dalla Casa Comerio di Milano e fra giorni arriveranno a Trieste al Sotto Comitato locale. Gli interessati (esclusi noleggiatori) per eventuali richieste di produzioni e schiarimenti potranno presentarsi alla sede del Comitato, Via Mazzini N. 6, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Per l'accertamento dei danni sofferti dai regnicoli

La Commissione Esecutiva eletta dal Comitato di soccorso Profughi Regnicoli si è costituita ed ha tenuto già una serie di laboriosissime sedute per coordinare il lavoro necessario per una sollecita liquidazione delle domande presentate.

Per facilitare il lavoro di accertamento e per dar corso con la massima sollecitudine alla domanda presentata, la Commissione Esecutiva chiamerà le parti interessate per fornire le indicazioni mancanti ed a questo scopo raccomanda ai regnicoli profughi di corrispondere con puntualità all'invito di presentarsi all'ufficio nel giorno ed ora indicati e portare seco legittimazioni, testimonianze scritte, dichiarazioni dell'amministratore di stabili ecc. per poter suffragare la veridicità delle domande.

L'agitazione degli addetti statali

Ier sera, col diretto, le Commissioni formate dai signori: Giuseppe Dal Ri, ing. Luigi Prelz, prof. Vittorio Rubini, Alfredo Rottini, Francesco Simone e Antonio Sestan, assieme ai delegati del Friuli, di Pola e del Trentino sono partite alla volta di Roma, per trattare definitivamente col Governo centrale riguardo le migliorie chieste nell'ultimo memoriale presentato. Gli impiegati statali sperano che il Governo, conscio della gravità della situazione, accolga integralmente le richieste comprese nel memoriale e sia così evitata un'agitazione tormentosa, che sarebbe a danno dell'amministrazione pubblica nelle nostre regioni.

ELARGIZIONI

Elargizioni pro Fiume. Ci pervennero: In memoria dell'amico Mariuccio Pachor da Enrico, Giulietto Tagliaferro lire 20.

Per un triste anniversario, da Antonietta Aprile lire 5.

Per onorare la memoria di Edvige Daurant da Wanda M. Pirona lire 20.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria di Edvige Daurant da Pedra e dott. Guido de Vida lire 20 pro Assistenza Civile; da Gilda e Cesare Migliorini lire 20 pro fondo vedove e orfani della Mutua fra impiegati privati; da Letizia e Vittorio Malossi lire 20 pro Lega Nazionale; dalla zia Valburga ved. Rossegger lire 20 pro Istituto piccole industrie femminili; da Giorgio Petz lire 50 pro Assistenza Civile; dai cugini Mary e Nicolò Angelato lire 20 pro orfani e vedove dei caduti.

Per onorare la memoria dell'amatissimo zio Edoardo Miszlikowski, dai nipoti Pipani lire 40 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Giuseppe Ullman nell'anniversario della sua morte da un amico lire 5 pro Orfanotrofio Israelitico.

Nel quinto anniversario della morte dell'indimenticabile Bruno dalla famiglia Lion lire 10 pro Lega Nazionale.

Raccolte da S. Podrecca lire 53 pro fondo Emo Tarabocchia della Società Operaia Triestina.

Per onorare la memoria dell'ing. Oddone Grion dall'ing. Ferruccio Paolina lire 20, dall'ing. Ramiro d'Este lire 20, dall'ing. Enrico Morpurgo lire 20, da Carlo di L. Saraval lire 20 pro fascio di combattimento a favore dei bambini di Fiume.

Una caduta nella stiva di un piroscafo

Una grave disgrazia accadde ieri mattina, verso le ore 10 a bordo del piroscafo «Duchessa d'Aosta» ormeggiato nel bacino di raddobbo del cantiere di S. Rocco.

Il calderaio Giovanni Jermann, d'anni 29, abitante a Muggia n. 329, voleva ieri scendere nella stiva del piroscafo, allorchè, avendo messo un piede in fallo sulla stretta scaletta, cadde nel fondo della stiva dove rimase privo di sensi.

Soccorso prontamente da alcuni compagni di lavoro, il povero operaio fu estratto dalla stiva mentre dagli uffici del cantiere si telefonò subito alla Guardia Medica per l'invio d'un sanitario.

Accorse sul luogo il dottor Baroni il quale prestò al ferito le prime cure e quindi, con l'autoambulanza, lo fece trasportare al civico ospedale dove il dottor Peperle, addetto all'astanteria, gli riscontrò gravi contusioni al capo, nonchè escoriazioni ed ematomi alla regione occipitale con commozione cerebrale.

Medicato, il Jermann fu accolto nel X reparto.

Una bambina atterrata da una bicicletta

I velocipedastri tornano, a quanto sembra, ad imperversare per la nostra città.

Già due sono stati in questi ultimi giorni i casi d'investimento per parte di ciclisti maldestri o privi del campanello d'allarme.

Anche alla bambina Antonietta Pracha, d'anni 12, abitante in via delle Lodole n. 14, accadde ieri verso le 14,30, di vedersi capitare addosso un maldestro ciclista il quale la investì e la gettò al suolo.

Soccorsa da alcuni passanti, la povera bambina fu accompagnata alla Guardia Medica dove il sanitario d'ispezione le riscontrò escoriazioni multiple alla faccia ed una ferita perforante il labbro superiore, prodottasi cadendo sullo spigolo di un sasso.

Medicata, la bambina potè rincasare da sola.

Un uomo caduto in mare. Mentre stava contemplando il mare, Riccardo Ghinco, di anni 30, passeggiando ieri nel pomeriggio per il molo Audace, non s'avvide, assorto com'era nei propri pensieri, di trovarsi in testa al molo suddetto, di modo che, ad un tratto, ad un nuovo passo, precipitò in mare fra lo stupore e le grida dei presenti. Per fortuna si trovava sul molo il pilota costiero Giuseppe Fornasaro, il quale visto il pericolo che correva il Ghinco, toltosi la giacca, si buttò prontamente in mare e riuscì, dopo molti stenti, a trarre a salvamento il pericolante. L'atto coraggioso del bravo pilota fu ammirato da una gran folla di gente che assisteva al drammatico salvataggio. Sul luogo fu pure chiamata la Guardia medica la quale prestò le cure del caso al distratto Ghinco che, fortunatamente, se l'era cavata con un semplice bagno fuori stagione.

Scendendo dal tram. Volendo scendere dal tram di Roiano, mentre questi era ancora in movimento, il mediatore Giovanni Alberti, di anni 54, abitante in via Luigi Ricci N. 2, cadde ieri in modo da riportare escoriazioni al labbro superiore ed allo zigoma destro. Si recò a farsi medicare alla Guardia medica, dove fu curato dal dott. Baroni.

Una fosca tragedia nella via delle Mura

La moglie del "Rosso dei Capitelli,, ferita con dodici colpi di coltello

Ieri sera, verso le ore 22, un grido di donna risuonò in uno di quei vicoletti che si diramano dalla via dei Capitelli: grido lacerante e straziante, che richiamò l'attenzione di coloro che nella via Capitelli passavano in quel momento.

Accorsero due giovanotti e si trovarono in presenza di una povera donna, della età apparente di 35 anni, che innalzava fervidissime preghiere di aiuto. Era distesa a terra, e da innumerevoli ferite lungo tutta la persona, sgorgava copiosissimo il sangue. I due giovani accorsi, mossi da sentimento di pietà, si affrettarono a porgere le prime cure a quella infelice, cui veniva meno la voce e pareva vicina a spegnersi. Il corpo di lei era tutto un'aperta ferita: e il sangue usciva dal collo e dai fianchi, dal petto e dal ventre. Mentre ella veniva trasportata in una vicina farmacia, le fu chiesto chi fosse il feritore, ma la donna rispose che non lo avrebbe mai detto ad alcuno. Era stata colpita all'improvviso, mentre meno se lo attendeva, ma se anche le ferite fossero state mortali ed ella avesse pagata con la morte l'avventura toccatale, dalle sue labbra non sarebbe uscito il nome dell'autore dell'attentato. Quindi si chiuse in un profondo mutismo e non ci fu modo di ottenere da lei altre parole.

La vittima

Dramma di malavita. Il luogo, l'età, la condizione della donna, il momento in cui il delitto era commesso, non lasciavano dubbio che doveva trattarsi di uno di quegli avvenimenti oscuri e misteriosi in cui si intrecciano le più basse passioni e gli istinti più volgari. A quell'ora via dei Capitelli brulicava della folla equivoca che s'addensa nei rioni popolati di bettole e lupanari, dove il vizio ha il suo quartiere generale. Agli sbocchi dei viottoli, sotto la luce degli scarsi fanali, gruppi di giovani pregiudicati erano fermi, con quell'atteggiamento pieno di sospetto e di provocazione, che è caratteristico di chi ha la coscienza inquieta.

Trasportata la donna nella farmacia Serravallo di piazza Cavana, si apprese che ella era Ida Schiavon, di 34 anni, abitante nella via dei Capitelli, al primo piano della casa segnata col N. 17. Viveva sola, in un piccolo stambugio dal giorno in cui il marito l'aveva abbandonata. Stavano al quarto piano della casa stessa i genitori di lei, vecchi di oltre settant'anni, Antonia e Francesco Copik ed un fratello, Giovanni, operaio marittimo.

Ida Schiavon, aveva avuto una giovinezza un poco avventurosa. Prima della guerra, aveva avuto relazione con un giovane e per due volte era stata madre. Ma e l'uno e l'altro successivamente erano morti, cosicchè aveva potuto riprendere totalmente la sua libertà e separarsi dal primo amante senza alcun rimpianto.

Nel 1915, aveva conosciuto Antonio Schiavon, di 36 anni, detto il «Rosso dei Capitelli»; un barabba, costui, quasi sempre vissuto di furto e di violenza, destro di mano e ospite consueto delle carceri di via del Coroneo. Lo Schiavon aveva corteggiato la giovane Ida, la quale se non era proprio ciò che si dice una bellezza, aveva però forme rotondette e procaci, che potevano esercitare una certa attrattiva e seduzione. Aveva gli occhi vivaci, una carne ancor fresca e rossa e, sopratutto una botteguccia la quale tendeva ogni giorno a divenire più prospera e doviziosa. L'attività commerciale della donna fu indubbiamente il principale motivo che indusse Antonio Schiavon a rivolgerle proposte di matrimonio. Ed ella che desiderava di legalizzare la sua posizione un poco incerta, e vedeva nell'assiduo corteggiatore un uomo giovane ancora, splendido di forme e di forza, vivamente conteso fra quante donne fanno il loro triste commercio di sè, nella via dei Capitelli e simili, accettò l'offerta e divenne la moglie di lui. Il matrimonio fu celebrato nei primi tempi della guerra. Ma non fu felice, come è facile supporre in una unione che è determinata soltanto da fini egoistici: ed il delitto di ieri sera è stato l'epilogo di un accoppiamento impuro.

Lotte e dissensi

Ida Schiavon, per conto della Commissione degli approvvigionamenti, vendeva nella sua botteguccia, che era posta alla cantonata di piazza Cavana, erbaggi e patate. E, nei giorni lontani, in cui gli alimenti erano tanto rari, e pochi legumi costituivano il miglior nutrimento, il commercio della donna le consentiva un non disprezzabile guadagno. Ma il denaro che ella risparmiava tutto finiva nelle mani del marito, il quale pareva insaziabile, e, dopo una prima sovvenzione, tornava alla carica per pretenderne ancora e per ottenerlo, fino all'ultimo centesimo.

Si comprende come la donna ripetutamente si rifiutò di obbedire a quelle ingiunzioni che non avevano mai tregua: e furono allora litigi senza fine, chiassi e percosse che richiamarono l'intervento dei famigliari, e dei quali la stessa Giustizia fu chiamata ad occuparsi. Antonio Schiavon aveva trovato una miniera, e tentava di sfruttarla con tutti i mezzi.

Finalmente anche quella vita d'inferno ebbe termine. I continui bandi austriaci per la coscrizione militare raggiunsero anche il nostro uomo, il quale fu, quindi, obbligato a lasciare Trieste, per raggiungere il suo reggimento. Allora Ida Schiavon respirò; parve liberata da una oppressione gravosa e da un insopportabile peso, ed attese, con tutto l'ardore, al suo commercio. Sembra che fino agli ultimi giorni del conflitto ella riuscisse a costituire un gruzzolo assai ragguardevole.

Però le pretese maritali riapparvero, e con esse le minacce e le percosse e le brutalità, allorchè, a guerra finita, Antonio Schiavon riprese possesso del domicilio coniugale, fatto ancora più esigente e molesto di quello che in precedenza fosse mai stato. I guadagni che il lungo commercio dello stato di guerra aveva favorito, sfumarono ben presto, e con essi se ne andò l'ultima speranza e l'ultima gioia che ancora fossero in cuore di Ida Schiavon. Perchè il marito, allora che si accorse come la donna non aveva più denaro, fu sollecito a disertare il focolare, e a cercare in nuovi amori, altri svaghi ed altre fonti di guadagno. E li trovò. Fu veduto in questi ultimi tempi presentarsi ogni sera nella osteria Grassi, nella via dei Capitelli N. 21, in compagnia di un'altra donna, con la quale, or non è molto, aveva stretto relazione. E non è a dire quanto questo fatto accorasse la Ida Schiavon, facendola struggere di gelosia, per l'uomo che ancora amava e pel quale aveva sacrificato la giovinezza e tutto il frutto del suo lavoro.

La tragedia

Quando due mesi addietro Antonio Schiavon, quasi fosse pentito dei suoi trascorsi extraconiugali, si presentò alla moglie e le propose di ricominciare insieme la vita di un tempo, ella fu sollecita ad aderire e si mostrò ilare e lieta della offerta. Ma quello non era stato, da parte dell'uomo, che un espediente per spillarle denaro. Cercò, poco di poi, di ottenere ottanta lire, e quando le ebbe ottenute si eclissò, nè più riapparve. E se si fece vedere fu sempre in compagnia dell'altra donna, con la quale aveva ormai saldamente stretto i più appassionati legami.

L'altra sera, dentro la bettola del Grassi, avvenne improvvisamente una violenta scena. Era nell'interno la Ida Schiavon, quando entrò il marito in compagnia dell'amante. La Schiavon — è probabile che avesse fortemente bevuto — non seppe trattenere la propria ira ed apostrofò con violenza il coniuge infedele e la sua compagna. E per un poco Antonio Schiavon non raccolse la provocazione. Ma poi che le ingiurie continuavano, ed erano mordaci e pungenti, e mettevano a nudo tutti gli obbrobri di una vita matrimoniale, fatta di sfruttamento e di esosità, egli, alla fine stanco e esasperato, si avventò sulla moglie, e la percosse così violentemente, che ella si ritirò tutta pesta e malconcia.

Ieri, stando nella sua botteguccia ove ora faceva commercio di crostacei, fu veduta con gli occhi gonfi e pestati e grosse le labbra. Erano i pugni ricevuti dal marito nella sera precedente.

Ma più tardi, quando già il negozio era chiuso e la sera discendeva sulla città, Ida e Antonio Schiavon, passeggiarono per un tratto, braccio sotto braccio, nella via dei Capitelli. Marito e moglie sembravano sorridenti. Parlavano fra di loro con un fare inconsueto, come se d'improvviso fosse subentrato fra di essi il maggiore accordo ed una profonda armonia. Parevano riconciliati.

Ma il grido che si alzò da un angolo della via qualche minuto dopo, avvertì che non una riconciliazione ma una tragedia era intervenuta. S'ignora il preciso movente del dissenso in quell'attimo. Forse una nuova richiesta, non appagata, di denaro? Forse la evocazione delle ingiurie e delle percosse della precedente sera? Nessuno ha potuto dirlo. E del resto la disputa fu breve e quasi fulminea.

La donna cadde al suolo implorando misericordia con pietosissima voce e l'uomo non fu neppure veduto. Scomparve nell'ombra, senza lasciare alcuna traccia di sè.

Soccorsa immediatamente, Ida Schiavon fu trasportata nella farmacia Serravallo, ove ricevette dal dott. Peperle della Guardia medica i primi soccorsi. Quindi venne condotta all'Ospedale, ove fu riscontrato che ella aveva ricevuto 12 ferite, in tutte le parti del corpo, al collo, ai fianchi, al petto, e al ventre, e taluna di esse gravissima. Immediatamente i dott. Gandolfi e Rinaldi le praticarono la laparatomia, la quale operazione riuscì felicemente, lasciando però la donna tuttora in pericolo di vita.

All'Ospedale accorse anche l'autorità giudiziaria rappresentata dal giudice dott. Janchi, per le prime indagini. I risultati ottenuti dall'istruttore sono tali che farebbero sorgere dei sospetti a carico di certo Mario de Grassi, il quale sembra che in questi ultimi tempi sia stato l'amante di Ida Schiavon. Infatti il De Grassi fu veduto ripetutamente insieme con la donna e ieri sera, dopo la tragedia, fu veduto con le mani insanguinate. Chiestogli come mai egli si trovasse in quello stato, rispose prontamente di essersi macchiato per avere aiutato gli infermieri della Guardia medica, quando caricarono sulla autolettiga la Ida Schiavon.

Il marito Antonio Schiavon è ricercato dalla polizia, ma finora non è stato operato alcun arresto.

Brutale aggressione in via Ponziana

Un brutto fatto accadde l'altra notte in via Ponziana.

Il calderaio Arturo Liza, di anni 42, abitante in via Ponziana n. 42, stava rincasando, allorchè, poco distante dal portone della propria abitazione, scorse nella penombra sette individui i quali gli saltarono improvvisamente addosso intimandogli il silenzio.

Mentre due malviventi lo tenevano stretto per le braccia, impedendogli così ogni movimento, un terzo gli turava la bocca con un fazzoletto, mentre gli altri quattro gli rovistavano tutte le tasche della giacca e dei calzoni.

Poichè il povero operaio non aveva denari indosso, i sette individui allora si scagliarono contro di lui percuotendolo con calci e pugni.

Prima di darsi alla fuga, uno dei malviventi gli assestò un terribile pugno al petto facendolo sputar sangue.

Rincasato, il povero operaio dovette subito mettersi a letto, e ieri mattina, dalla farmacia Godina, fece telefonare alla Guardia medica per l'invio di un sanitario poichè si sentiva male.

Accorse subito sul luogo il dottor Baroni il quale constatò che il pover'uomo aveva riportato varie contusioni ed escoriazioni al viso ed in varie parti del corpo, nonchè un grosso ematoma alla regione parietale sinistra.

Audace impresa ladresca

Cinquantamila lire di stoffe sottratte ad una ditta di via Mazzini

Furto in un magazzino — abitazione svaligiata — saccheggio in pieno giorno — audace aggressione — ecco alcuni titoli di notizie che giornalmente la cronaca nera dei giornali registra nella nostra città.

Specialmente nelle imprese ladresche, i ladri — che quasi sempre rimangono sconosciuti — dimostrano un'audacia e una temerità non comuni.

Ora non si accontentano di perpetrare i furti con mezzi comuni nei ladri. L'azione ladresca, fatta guardinga e timorosa è stata scartata dagli scassinatori. Quando vogliono mettere in esecuzione in largo stile qualche impresa, vanno addirittura sul luogo delle gesta con «camions» e carri.

Il trasporto della merce rubata, viene effettuato con questi mezzi, così liberamente, senza veruna preoccupazione. Come si trattasse di un semplice carico di merce pronta per la spedizione.

Un esempio dell'audacia di questi temerari ladri, l'abbiamo avuto nel furto avvenuto la notte di sabato in danno della ditta in manifatture «Figli di Jacob Brunner», come abbiamo già riferito brevemente nel *Piccolo della sera*.

Come fu scoperto il furto

La ditta Brunner ha il negozio in via Mazzini N. 14, mentre al N. 9 di detta via, si trova il magazzino principale della ditta.

Il magazzino serve quale deposito di riserva di tessuti e altri oggetti di mercerie, e viene aperto ogni qual volta si ha bisogno di prelevare della merce per fornire il negozio o per spedire forti quantità.

In questi giorni, il magazzino era ben fornito — e forse i ladri lo sapevano — perchè hanno proprio effettuato il colpo, quando le cotonerie erano in abbondanza.

Perchè, i ladri hanno mirato al furto delle merci più costose e ricercate sulla piazza e precisamente i tessuti.

I rimanenti generi di merceria, come filo seta, panno ed altro non furono per niente toccati.

Iermattina, intorno alle 10.30 un commesso della ditta Brunner, ricevuto l'incarico di preparare la spedizione di un forte quantitativo di lanerie, si recò nel magazzino di via Mazzini N. 9.

Il commesso arrivato sul luogo, non notò nulla di anormale. La porta era ben chiusa. Le serrature intatte. Pure il grosso lucchetto era al suo posto.

Quindi il giovane, tranquillamente aperta la porta e entrato nel deposito, stava dirigendosi nel reparto dov'erano tenuti i tessuti, quando fatti pochi metri dalla porta vide per terra due pezze di tessuti. Altra pezza stava più in là, mentre tutto il deposito era in grande disordine.

Pezze di stoffa, scatole, rocchetti, casse aperte, tutto a terra gettato alla rinfusa.

Alcune grosse balle di tessuti erano scomparse, unitamente a altre casse contenenti dei rocchetti di filo bianco.

«Come mai xe vignui i ladri dentro se la porta xe serada e el lucheto xe a posto?» si chiese il commesso impressionato per la dolorosa scoperta.

Egli chiuse nuovamente il magazzino, si recò di corsa ad avvertire i principali dell'avvenuto furto. I Brunner giunti immediatamente sul luogo, fecero un rapido inventario delle merci esistenti nel deposito.

Poterono così constatare che i ladri avevano asportato 6 balle di tessuti del peso di 14 quintali e tre grandi casse contenenti dei rocchetti: tutto per un valore di cinquantamila lire.

La scoperta del fatto fu comunicata subito alla nostra Questura.

Sul luogo si recò il comandante della squadra mobile Titz per i rilievi di legge e per le prime inchieste.

Come fu commesso il furto
La merce trasportata con carri o camions

I funzionari giunti sul luogo, constatarono questo: i malandrini — che dovevano essere in quattro-cinque almeno — entrarono nel magazzino servendosi di chiavi false e rompendo il lucchetto.

La merce rubata — parecchi quintali — deve essere stata trasportata con carro o «camion».

E qui viene subito una domanda.

Come mai, carri carichi di merce in quelle ore di notte — non dettero nell'occhio a nessun organo della regia guardia o dell'arma dei carabinieri?

Esistono o non esistono le pattuglie notturne delle due armi?

E notiamo inoltre che la via Mazzini è centralissima, quindi dovrebb' essere perlustrata di frequente.

Dal deposito dei Brunner, non fu asportata mica merce facile ad essere rubata di nascosto; bensì ben oltre di sedici quintali di merce.

Impossibile che nessuna pattuglia abbia incontrato questo carro o «camion» che fosse stato per la città con un sì forte carico.

I ladri prima d'andarsene ebbero tutto il tempo — e ne ebbero del tempo! — di chiudere per bene la porta sostituendo il lucchetto con un altro eguale.

Ecco perchè il commesso non si accorse di nulla quando si recò ad aprire il magazzino.

Il deposito fu chiuso sabato nel pomeriggio e non fu aperto che iermattina.

I Brunner erano assicurati contro il furto.

Eseguiti i debiti sopraluoghi sul luogo del furto — dove non si trovò nulla che potesse dare qualche indizio sui ladri — la Questura ha iniziato le indagini investigative per il rintraccio degli audaci sconosciuti.

Vino recuperato. Ieri verso l'alba gli agenti Cavallini e Barsi del posto alla Ferrovia Centrale, perlustrando il recinto ferroviario, notarono in un sito nascosto 3 damigiane piene di vino, preparate certo, per esser asportate. Gli agenti attesero che venissero a prenderle ma invano. I gatti avevano probabilmente scorto il pericolo. La partita di vino che è finissimo, è stata sequestrata, ha il valore di 300 lire, ed è proprietà del deposito locomotive.

Un arresto per truffa. All'arma dei carabinieri alcuni giorni fa pervenne una denuncia a carico di certo Antonio Gervocchi il quale si era reso colpevole di truffa in danno del proprietario della trattoria Biffe in Riva Nazario Sauro.

Ieri, dopo molte ricerche, il Gervocchi fu potuto arrestare e rinchiudere nelle carceri criminali.

In rissa. L'altra notte verso le ore 2.30, si presentarono alla Guardia medica tre giovanotti sui 18-20 anni i quali erano feriti al viso ed alle mani.

Mentre il sanitario d'ispezione riscontrava a due di essi lievi ferite da taglio alle mani, il terzo giovanotto, che aveva riportato un grosso ematoma sotto l'occhio sinistro, dichiarò che erano stati feriti tutti e tre in una rissa scoppiata nell'interno di un locale.

Medicati, i tre giovani si rifiutarono di dare le proprie generalità e quindi se ne andarono per i fatti loro.

Della cosa fu avvertita l'autorità.

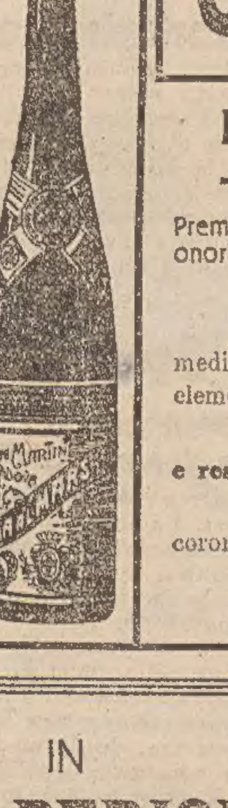
Per ferite riportate in rissa ricorse pure ieri alla Guardia medica il possidente Luigi Duchich di anni 30, il quale aveva riportato una piccola ferita da taglio alla guancia sinistra e un'altra consimile ferita alla regione temporale pure sinistra.

Infortunio al Cantiere S. Marco. Mentre stava lavorando su di un'impalcatura al cantiere S. Marco, il guardiano Giorgio Bassovich di anni 62, abitante in Valle di Rozzol n. 173, cadde ieri nel pomeriggio in modo da riportare un grosso ematoma alla parte mediana del piede destro.

Fu soccorso da alcuni compagni che lo trasportarono alla filiale della Guardia medica di S. Marco dove un sanitario gli prestò le prime cure. Quindi con l'autoambulanza della centrale il Bassovich fu trasportato al civico ospedale dove fu accolto nel X reparto.

L'arresto d'un evaso dalle carceri. In modo audace, la notte del 21 evase dalle carceri militari di S. Giusto il soldato Costanzo Cosimo della 45 Compagnia Presidiaria.

Ieri nel pomeriggio in Androna S. Eufemia due carabinieri s'imbattevano nel Cosimo, il quale alla vista dei militi tentò di darsi alla fuga, ma riusciti a trattenerlo lo condussero immediatamente nelle carceri militari.



Crema al Cognac Martini
trionfa e s'impone
Insuperabile Specialità della Ditta GIOVANNI MARTINI
PADOVA

Premiato in tutte le Esposizioni con le massime onorificenze. - Ultime onorificenze: Roma-Torino, Esposizione internazionale 1911 Gran premio e medaglia d'oro.

Questa CREMA AL COGNAC giudicata da superiorità mediche un vero tonico ricostituente ristoratore delle forze, riunisce gli elementi necessari per dar vigore ad un organismo esausto.

Composto di sole **sostanze nutritive** indicato dalla **medica forma e reso inalterabile per la sua speciale fabbricazione.**

Numerosi certificati di Celebrità Mediche e di dottori in chimica ne coronano i pregi; certificati che si spediscono a richiesta.

Fornitore di SS. Benedetto XV.

IN PERIODI EPIDEMICI è necessario tener sgombro l'intestino

Un cucchiaio della vera :: MAGNESIA :: S. PELLEGRINO preso tutte le mattine o dopo i pasti vi preserva da ogni eventuale infezione.

Esigete il Santo attraversato dalla firma „Prodel"

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO
Corso Vittorio Emanuele 24 - TORINO

Esabromina C. F.

Il più moderno e poderoso sedattivo delle convulsioni nervose ed epilettiche

(Goccie - Sciroppo - Compresse)

Trovasi in ogni buona farmacia. Deposito Generale: Istituto Farmacoterapico Triestino, Via Cesare Battisti e Francesco Mell, Via Media N. 25, Trieste.

A.M.A.I. ANONIMA MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI MILANO
VIA FATEBENEFRATELLI 7
LOCOMOBILI a vapore
TREBBIATRICI da grano montate su cuscinetti a sfera
PRESSAFORAGGI
Sgranatoi - Sfogliatrici - Motori a benzina ed a olio pesante
Rappresentante esclusivo per Trieste
DE VESCOVI GIOVANNI, Via Roma 26

COCA BUTON

COGNAC BUTON
„AFFICHES MAGA"

CRONACA GIUDIZIARIA

Uccide il fratello dormiente

La madre lo aiuta a trasportare il cadavere altrove

CORTE D'ASSISE

Come riferimmo nel *Piccolo della Sera*, iermattina cominciò il dibattimento (per il quale erano fissate due giornate) contro il contadino Giovanni Svab, d'anni 21, che nella propria dimora, in una borgata presso Decani, in quel di Capodistria, assassinò il proprio fratello Andrea con tre colpi di mannaia.

Fra l'accusato e il suo fratello maggiore di età c'era della ruggine. Andrea, prepotente, lo percuoteva e, dedito a gozzoviglie, minacciava di dilapidare il piccolo possesso della famiglia. Da ciò l'omicidio.

Presiede il vice Presidente del Tribunale Clarici; P. M. il dott. Bencich; difensore l'avv. Zennaro. Assistono al dibattimento i medici periti psichiatri dott. Xydias e dott. Silvio Canestrini.

La giuria è composta dei signori: Pietro Bertogna, Umberto Malabotich, Nicolò Angelato, Aldo Borghi, Giacomo Cravos, Camillo Moraitini, Luigi Thiel, Carlo Pototschnig, Enrico Pregel, Ezio Chiussi, Guido Gortan, Alberto Pirona; supplente Romano Deveglia.

L'accusato

E' un contadinotto imberbe, balbuziente, con una faccia da scimunito. Ha la testa bendata, soffrendo esso di eruzioni epidermiche. E' un epilettico.

Parla lo sloveno. Dal racconto che fa, per mezzo dell'interprete, si apprende come abbia commesso l'orrendo delitto; ma anche come le condizioni di limitata percezione e il modo malvagio in cui dice lo abbiano trascinato con incredibile indifferenza, a commettere il fratricidio.

Racconta l'accusato che, morto il padre, che si uccise gettandosi sotto un treno, il piccolo possesso rimase ai figli: a lui, al fratello Andrea, il quale aveva 32 anni, e ad altri tre fratelli: Carlo, d'anni 16, Antonio, di anni 14, e Anna, di anni 2. Alla madre rimase l'usufrutto della quarte parte.

Il defunto era bestiale

Andrea era prepotente, dedito alla crapula, fannullone. Tutto il possesso della famiglia è stimato a 10.000 lire. Andrea faceva debiti all'osteria. La madre, per pagarli, dovette vendere un pezzo di terra. Due volte fu condannato per aver ferito la madre ed altre sei volte per aver percosso estranei. Rubava le pecore ai vicini. Fu condannato due volte anche per questi furti. Rubava anche in famiglia. Percuoteva e minacciava sovente i fratelli. Due volte tutti di famiglia dovettero scappare di casa e rifugiarsi da una conoscente. Durante la loro assenza, Andrea rubò i pochi generi alimentari ch'erano in casa e li vendette consumandone il ricavato in bagordi. Il giorno del fatto, minacciò di morte l'accusato e la madre. L'accusato fuggì di casa. La sera, rincasato, prese una mannaia ch'era in cucina, si recò nella stalla dove il fratello dormiva, e nel sonno lo colpì.

Bestiale è l'accusato e bestiale è anche la madre

L'accusato una volta dice di aver colpito il fratello credendo di zappare la terra; l'altra dice di averlo ucciso poichè era meglio che lasciarsi uccidere da lui.

Dalle sue affermazioni, però, appare che l'efferato delitto fu commesso così: Dopo aver spaccato il corpo del fratello a colpi di mannaia, l'accusato riportò la terribile arma al suo posto, in cucina. Poi, addolorato, pianse. Capitò la madre che gli disse: «Non vedendoti pensavo che Andrea ti avesse ucciso».

— No! Sono stato io ad uccidere lui.

— Meglio che tu lo abbia ucciso, che se egli avesse ucciso te! — sentenziò la madre.

E — dice l'accusato — addolorata, si mise a piangere.

I due, asciugatisi le lacrime, pensarono al modo di trasportare il cadavere. La madre portò una coperta. Prima, però, l'accusato andò solo alla stalla per vedere come stasse il fratello. Impietosito di vederlo insanguinato, con delle foglie gli coprì le gambe!

Poi il cadavere fu avvolto nella coperta. La madre lo caricò sulle spalle all'accusato, che lo portò, di notte, in un luogo remoto, dove giorni dopo fu rinvenuto.

Dopo aver deposto nel bosco il cadavere, la madre riprese seco la coperta e con l'accusato rincasò. Lungo il cammino, entrambi sparsero altre lacrime. L'accusato dormì le notti susseguenti avvolto nella coperta in cui aveva imballato il cadavere del fratello. Alla coperta la madre aveva data una sciacquatina per lavare il sangue che vi si era coagulato.

Fu la madre l'istigatrice?

Si legge una dichiarazione, assunta mediante l'interprete e in presenza di testimoni che conoscono lo sloveno, della madre dell'accusato, quando, scoperto il cadavere, ella era stata arrestata.

Dice, fra altro, la donna, nella sua dichiarazione:

Già venti giorni prima del fatto, per un alterco, Giovanni aveva detto di voler ammazzare Andrea. La madre gli avrebbe detto:

— Meglio ch'egli ammazzi noi sarebbe che lo ammazzi tu!

La notte in cui Giovanni uccise, disse alla madre:

— Adesso non dovete più temere di Andrea. L'ho ucciso!

La madre ripetè:

— Meglio che tu abbia ucciso lui che egli ci uccidesse.

Accompagnata da Giovanni alla stalla, vedendo il cadavere del figlio Andrea in un lago di sangue, esclamò:

— Gesummaria! Come ce ne libereremo, ora?

Cinismo incredibile

Decise allora con Giovanni di trasportare il cadavere sulla montagna. Avvolto il cadavere nella coperta, la madre, sempre secondo la sua dichiarazione, lo caricò sulle spalle di Giovanni e seguì il figlio omicida che col lugubre fardello salì il monte. Lungo il cammino, da un piede del morto si staccò la scarpa. La madre la raccolse, la mise nel grembiule e accompagnò Giovanni sino al sito dove la salma fu abbandonata a terra. Allora la donna levò al morto l'altra scarpa e le mise presso la salma.

Maria Senizza, una contadinella quindicenne, racconta al dibattimento, che, quando fu scoperto il cadavere di Andrea, venne colà anche la madre di lui. La donna guardò la salma e disse:

— Ah, è il cadavere di mio figlio Andrea!

Poi, sputato sul cadavere, aggiunse:

— Quello che lo ha ucciso oggi l'avrebbe dovuto uccidere già l'anno scorso!

Presa per mano la teste, la donna disse:

— Andiamo ad avvertire della scoperta il capovilla!

Contro la madre, però, già a suo tempo la Procura di Stato non ha trovato di procedere. Arrestata, era stata rimessa in libertà.

Le macchie di sangue

Il brigadiere dei reali carabinieri Matteo Sette, racconta che, dopo la scoperta del cadavere, egli apprese subito da contadini che gli stessi avevano notato il giorno prima delle macchie di sangue sulla strada. Seguendo questa pista, il brigadiere potè stabilire che le macchie conducevano alla casa degli Svab.

Perquisita la casa, il brigadiere rinvenne l'arma omicida e un paio di calzoni di Giovanni lordi di sangue. Messo alle strette, Giovanni confessò. La sera stessa egli e la madre erano arrestati, poichè il Giovanni aveva detto:

— Lo abbiamo ammazzato io e mia madre.

La madre è descritta da tutta la popolazione come una donna malvagia. Il defunto era un beone, accattabrighe.

Il capovilla Marsetich racconta che il defunto era un beone impenitente che trattava male tutti. Dopo la scoperta del cadavere la madre dell'accusato disse al teste:

— Fa seppellire tu il cadavere, perchè io non lo conosco per figlio!

Una famiglia d'epilettici?

Sono interrogati i fratelli dell'accusato. Carlo, sebbene abbia sedici anni e vada a scuola, non sa scrivere che il proprio nome. Il defunto bastonava tutti. Aveva sovente la bava alla bocca. L'accusato talvolta cadeva a terra e riportava contusioni. Anche il teste, anni fa, era colto da mal caduto.

Il fratello Antonio, d'anni 14, dice lo stesso. Poichè al giudice istruttore aveva detto che Andrea era buono, che mai avvenivano diverbi in famiglia, il Presidente gli fa notare la contradizione. Il ragazzo dice:

— Al giudice avevo detto così perchè altri mi avevano suggerito di dirlo. Mi si disse che così avrei ottenuto più facilmente di far rimettere in libertà mia madre. Ma è vero ciò che dico oggi, che ho giurato.

La sorellina Anna, dice che Andrea era cattivo e percuoteva e minacciava di morte tutti.

La perizia psichiatrica

Com'è noto Giovanni Svab era comparso a dibattimento già nella scorsa sessione; ma l'udienza era stata sospesa. La Corte aveva deciso di assoggettare l'accusato a perizia mentale. I periti, pur ammettendo l'epilessia cui lo Svab va soggetto, riconoscono in lui la tara ereditari, un individuo facilmente suggestionabile, lo dichiarano responsabile; ma limitatamente, con la mitigante della debolezza di mente, come previsto al par. 46, lett. *a* del Codice penale austriaco. Da ciò la continuazione del processo.

L'udienza pomeridiana si chiuse alle 21. Stamane il dibattimento sarà ripreso e i periti, verso le 11, spiegheranno il loro parere a voce. Il dibattimento finirà, pertanto, stasera a tarda ora.

TRIBUNALE DI GUERRA

In istato d'ubriachezza

Siedono sul banco degli accusati cinque contadini di Zoll, borgata nella Valle del Vipacco: Andrea Pavan, Francesco Poperian, Giovanni Bajc, Luigi Bajc e Francesco Pritz. Sono accusati d'avere, la sera del 17 febbraio a. c., nell'osteria di Andrea Pavan, prinunciato frasi oltraggiose contro l'Italia. Il Pritz è, inoltre, accusato d'essere stato allora trovato in possesso di un coltello con lama accuminata della lunghezza di nove centimetri.

Gli accusati dichiarano che quella sera erano tutti, più o meno, ubriachi. Non ricordano pertanto d'aver proferito le frasi offensive.

Il vicebrigadiere dei Reali carabinieri, Candido Aronzo, racconta:

— La sera del 17 febbraio a. c., nell'osteria del Pavan convennero parecchi giovanotti del paese per festeggiare la fine del carnovale con una bicchierata. Luigi Bajc, già preso dal vino, prendendo in mano una bottiglia, la battè sulla tavola, mandandola in frantumi. A questo punto entrò il teste a quietare il Bajc. D'un tratto, in fondo all'osteria, si alzò il Pavan, ubriaco sfatto, e gridò «Abbasso l'Italia» e «Evviva la Jugoslavia». A questo grido seguirono altre grida contro l'Italia, emesse dai presenti. Il teste andò alla caserma a chiedere rinforzi. Tornato all'osteria arrestò i giovani. Il Pavan, per la sua età avanzata, fu lasciato in casa. Fu arrestato appena il domani.

Pres.: Avete udito, Pavan, quanto dice il vicegrigadiere?

Pavan: Sa... non potrei dire... Non ricordo ciò che feci quella sera. Soffrivo di un terribile male di denti. Per calmare i dolori, bevvi molto «cognac». Avevo la mente offuscata. Se fossi stato sereno, certo non avrei pronunciato quelle parole. Posso dire che durante l'invasione austriaca nel Friuli, ero in comunicazione col padre di un valoroso capitano del R. Esercito, al quale davo spesso preziose informazioni.

L'accusato mostra al Tribunale un biglietto di visita di un capitano del R. Esercito, col quale questi lo raccomanda caldamente per i suoi sentimenti italiani.

A domanda del difensore, il teste dice che degli altri accusati non può dire nulla di preciso, pel chiasso che si faceva allora all'osteria. Afferma, però, che tutti gli accusati erano presi dal vino.

I precedenti del Pavan sono buoni.

L'avv. militare chiede per gli accusati pene che variano dai quattro ai sei mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Bologna, dimostra lo stato d'ubriachezza in cui erano gli accusati e specie il Pavan, il quale, sebbene non conosca la nostra lingua, è un nostro buon amcio che ha reso ottimi servizi alla nostra causa in un'epoca che amare l'Italia era un grave pericolo. Le parole che il Pavan ha pronunciato nella sua ubriachezza non devono esser prese in considerazione. E' provato che egli agì in istato d'incoscienza.

Dimostri il Tribunale italiano — dice l'oratore — che noi siamo miti e generosi anche con chi non parla la nostra favella, ma che può divenire nostro buon amico.

Il Tribunale condanna il Pavan a 35 giorni, il Poperian e Giovanni Bajc a giorni 24, Luigi Bajc a 20 giorni, e il Pritz a 30 giorni di carcere, computando il carcere preventivo.

Gli accusati, contenti, se ne vanno allegramente con i carabinieri in via Tigor, donde saranno rimessi in libertà.

Presidente: col. cav. Macaluso; giudici: il magg. cav. Graziano, il cap. Grotti; P. M. il ten. avv. Conti; segretario l'avv. sottoten. Di Bella; difensore l'avv. Bologna; interprete: A. Dusnik.

Notiziario Sportivo

L'americano Platt Adams fra gli atleti della Venezia Giulia

Come abbiamo comunicato brevemente nel *Piccolo della sera* di ieri, l'americano Platt Adams ha passato domenica in rassegna gli atleti della Venezia Giulia, sottoponendoli ad un esame sperimentale che ha avuto luogo all'Ippodromo di Montebello.

Si sono presentati alla rassegna: Zucca campione italiano, e Linz nella corsa di 100 metri, Fonda nella marcia, tutti del F. G. Grion di Pola; della Società Ginnastica Triestina: Marcovig nella marcia, de Jurco nella corsa con ostacoli e nei salti; Defilippi, Ierchig, Zandomeni, Pettinello nei salti; Calz e Gasperon nei lanci; dell'Associazione Sportiva «Edera»: Declich nella corsa di 800 metri, Tomel nella corsa di 400 metri, Valerio nella marcia, Bevilacqua e Tomat nei lanci e nei getti, Tommasini nella corsa dei 100 metri e nei lanci; dell'Unione Sportiva Triestina: Cralich nei 100 e 400 metri di corsa e Gregorich nella maratona; dell'A. Ex Allievi: Goriup e Giamporcaro nei salti, e Cozzian della «Fulgor» nella corsa dei 100 e 400 metri.

Erano assenti, fra i migliori, Cottur corridore di fondo impegnato nelle gare di Gorizia e il maratoneta di marcia Giusto Umech che concorreva a Milano nella Coppa Malvezzi.

Alla riunione hanno assistito numerosi delegati delle società sportive perchè la rassegna oltre che fornire gli elementi per la selezione, costituiva un'interessante accademia dimostrativa.

Platt Adams ha dimostrato non solo di essere un profondo conoscitore dell'atletica leggera ma anche di possedere straordinarie doti quale istruttore. Egli ha inoltre un colpo d'occhio tanto sperimentato e uno spirito d'intuizione tale che riconosce dalle caratteristiche fisiche e individuali il genere dello sport praticato da ogni atleta e sa valutarne preventivamente le doti energetiche e dinamiche. Egli stesso è ottimo esecutore di vari esercizi di atletica leggera: specialista nei salti, è campione del mondo nel salto triplo con partenza da fermo. Alle Olimpiadi di Stoccolma ha conquistato il primo premio nel salto in alto da fermo con metri 1.63 e il secondo nel salto in lungo da fermo con metri 3.36, soccombendo per un solo centimetro di fronte al greco Ciclitiras.

I suoi insegnamenti non sono basati sull'empirismo, ma hanno logico fondamento nelle leggi della fisiologia e della meccanica umana. Egli non si limita quindi a indicare le deficienze di stile e a suggerirne materialmente le modificazioni, ma chiarisce la ragione teorica e pratica d'ogni suo consiglio tecnico.

Un giudizio

Abbiamo interrogato Platt Adams intorno alle probabilità di successo degli atleti italiani alle Olimpiadi d'Anversa. Egli ci disse che ha constatato fra gli atleti italiani ottimi elementi, che giovandosi del suo metodo certamente raggiungeranno il massimo rendimento. Tuttavia si dimostrò molto perplesso per la statura troppo bassa degli atleti italiani, ciò che costituisce un grande svantaggio nelle gare atletiche. Egli citò a questo proposito l'esempio della squadra americana alle Olimpiadi di Stoccolma, la quale su 50 atleti ne aveva 25 con una statura di almeno metri 1.85 e l'altra metà aveva una media di metri 1.82.

Riguardo gli atleti della Venezia Giulia Platt Adams ci disse d'aver constatato che vi sono ottimi elementi, dotati di eminenti mezzi fisici, però manchevoli nello stile e nella tecnica; ciò che è spiegabilissimo data la mancanza d'un campo sportivo e la scarsa partecipazione dei nostri atleti alle gare con concorrenti di classe.

Egli riconfermò la sua soddisfazione per la serietà di propositi rilevata nei nostri giovani ed espresse il suo convincimento che molti dei nostri atleti, perseverando in un serio e razionale allenamento, potranno diventare ottimi campioni nazionali. *a. b.*

FOOT-BALL

Brillante ripresa della Brigata Ferrara sui Telegrafisti

Brigata Ferrara batte 138a Comp. Tel.: 4-1

Una brillante vittoria ha riportato domenica la squadra della Brigata Ferrara sui Telegrafisti (Squadra del Settore). Vittoria ben meritata perchè i Fanti si sono nettamente imposti ai bianchi avversari per tutto il corso della partita, dimostrando una netta superiorità. Un numeroso pubblico, in maggior parte militari, ha assistito all'incontro delle due forti squadre, che si svolse sul Piazzale della Piazza d'Armi della Caserma Oberdan.

Alle ore 15 l'arbitro fischia l'inizio della partita. La palla è ai fanti che discendono immediatamente sul campo avversario ma per breve tempo perchè al quinto minuto la difesa bianca rimanda ai propri avanti, che, con una discesa fulminea, procurano una «meléé» sotto la porta dei fanti. Il portiere esce e tenta raccogliere la palla, che, toccata da Rebuffo, va a finire lentamente in «goal».

Da questo momento vediamo i fanti svolgere un giuoco vivacissimo, assistiamo a bellissime discese delle velocissime ali ed all'undicesimo minuto Castello raccoglie un magnifico traversone di Maffei e tira in porta. Il portiere ben curato dagli avanti non riesce a pararlo. Applausi vivissimi e il giuoco riprende.

Sono ancora i fanti che minacciano appoggiando il giuoco sulla velocissima ala sinistra (Castello) che al ventiduesimo minuto centra di precisione in porta. Il portiere rimanda debolmente, ma sopraggiunge Viviani che tira, e segna imparabile il secondo «goal» per la propria squadra.

Al trentacinquesimo minuto è ancora Castello che su preciso passaggio di Lavazza tira potentemente in «goal» senza che il portiere, sorpreso, possa pararc. I Telegrafisti tentano di sorprendere la difesa della Ferrara con belle discese velocissime, ma questa rimanda sempre. Il primo tempo termina con tre «goals» per la Ferrara e uno per i telegrafisti.

La ripresa è movimentatissima, i telegrafisti cercano accanitamente la via del «goal», ma l'estrema difesa dei fanti interviene sempre a spezzare i loro assalti. Infatti De Grandi con mirabile calma spazza sempre coadiuvato egregiamente dal compagno Rivolta. Al decimo minuto su bel rimando di Grippi Rebuffo raccoglie e tira potentemente, ma il portiere Colombo, pronto, si fa applaudire con una magnifica presa. Ma è evidente la superiorità dei Fanti che, sempre appoggiando sulle ali, assalgono continuamente la porta dei bianchi.

Al diciasettesimo minuto Crusca con un potente tiro, per poco sbaglia, a questo punto mentre i bianchi discendono, Genellino involontariamente fa uno sgambetto all'ala destra bianca, l'arbitro lo espelle dal campo riducendo così la squadra dei fanti a 10 soli uomini. Il cap. fa retrocedere al posto di «alf» sinistro Crusca. La prima linea, benchè ridotta a quattro soli uomini, assale sempre, e al trentacinquesimo minuto Castellaro tira in porta. Il portiere rimanda debolmente, la palla è raccolta da Maffei che tira, di nuovo è rimandata dal portiere, ma sopraggiunge Lavazza che con un tiro spiovente segna il quarto ed ultimo «goal» della giornata.

Assistiamo ancora a delle bellissime discese delle ali fornite di numerosi palloni da Lavazza, ma l'arbitro fischia la fine senza che le sorti cambino.

Tutti giuocarono bene, in special modo si distinsero: dei fanti, Castello, De Grandi, Crusca, Colombo, Fantini e Lavazza; dei telegrafisti, Rebuffo, Grippi e le due ali. Una parola di sincera lode spetta al capitano signor Celano, che seppe in otto giorni trasformare la squadra e inquadrarla in un modo meraviglioso.

Squadra vincente: Colombo, De Grandi e Rivolta, Genellino, Fantini e Nicolazzi, Castello, Viviani, Lavazza cap., Crusca e Maffei.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

L'Associazione fra Ex Allievi convoca la fanfara stasera, alle 20.30.

Il Partito Repubblicano Italiano invita oggi i repubblicani romagnoli residenti a Trieste nella sede sociale via Settefontane 14.

La Federazione fra gli addetti ai Comuni invita le direzioni e i fiduciari dei gruppi federali oggi, alle 18, in via Padulna 4.

Al F. G. «Giglio Padovan». Gli allievi anziani danno stasera, alle 20,30, l'annunciato trattenimento drammatico.

La Ginnastica avverte che oggi sono sospese le lezioni di ginnastica per allievi e adulti.

CONFERENZE

All'Università Popolare. Stasera, alle 20,15, nella palestra di via Giotto il prof. A. Ramponi terrà una lezione su «L'opera di Vittorio Emanuele II».

Domani alle 20.15 nella palestra di via Giotto il dott. C. Ravasini ripeterà il corso su «Le malattie sessuali e la loro profilassi» (con proiezioni). Le lezioni saranno soltanto per donne dai 15 anni in su.

Alla Sede autonoma di S. Giacomo (Via Veronese 1). Oggi, alle 20, la signora Nella Cosentta terrà la sua terza lezione di «Economia domestica» con esperimenti.

Domani, alle 20,30, il prof. Bartoli inizierà un corso di algebra.

All'Associazione Medica Triestina il dott. Mayer dimostra un caso di sclerosi iniziale della gingiva. Il dott. Giorgiacopulo presenta un caso di sinostosi congenita bilaterale delle ossa dell'avambraccio.

Il dott. Comisso dopo aver accennato alle odierne vedute sulla natura della rachitide, analizza i vari fattori, che fanno curvare e deformare le ossa rese cedevoli dal processo rachitico.

Parlando poi della cura, indica quali debbano essere le direttive per la cura generale antirachitica e quando e come si debba intervenire per togliere le deformità già sviluppate. In numerose proiezioni fa vedere infine alcuni dei risultati ottenuti in rachitici da lui trattati secondo questi criteri, all'ospizio marino di Valdoltra.

Nei giorni in cui manca la carne è indispensabile l'uso del

L'ESTRATTO di CARNE

ARRIGONI

La Ditta in Manifatture

J. PETZ & FIGLI

Piazza della Borsa

ha l'onore di partecipare alla sua spettabile clientela, che ai primi di aprile a. c. aprirà al pubblico i nuovi locali d'esercizio in **VIA ROMA, angolo Via Gius. Mazzini** (Casa propria)

In causa del trasloco l'attuale negozio rimarrà chiuso per alcuni giorni

MERCERIE - TESSUTI - FILATI - CHINCAGLIERIE - PROFUMERIE

GRANDE DEPOSITO ALL'INGROSSO

Ditta RAIMONDO MALUSA & C.-Trieste

Via S. Lazzaro 10 - Telefono 31-23

Lire 6 il flacone, per posta Lire 1 in più. - Cura completa Lire 36.

Voglio il piacer... le belle donzelle...

E' questo il desiderio di Fausto, è questo il favore che egli sollecita da Mefistofele. Il ritorno della gioventù e della forza!... Il voto di tanti esauriti e invecchiati precocemente per eccessivo lavoro fisico o mentale, per **abusi, licenziosità, neurostenia, diabete, polluzioni, spermatorrea.** Ma ormai Fausto è in possesso dell'azione miracolosa della Yohimbina, associata ai Glicerofosfati; Mefistofele è debellato, e la gioventù, la forza, la virilità non sono più il frutto d'un patto infernale.

Il mondo scientifico, una miriade di sofferenti, ignobili speculatori con mal dissimulate e pericolose imitazioni, esaltano maggiormente l'indiscutibile e pronta efficacia, innocua e sicura dei cachets **Torresi di Yohimbina ai Glicerofosfati** quali veri e unici rigeneratori delle forze virili per qualsiasi causa affievolite o perdute.

Una scatola per cura completa costa L. 22.—, per posta aggiungere L. 1.20.

Opuscolo e consulto gratis anche per lettera. Dirigersi all'inventore **G. TORRESI,** Premiata Farmacia con Laboratorio Chimico, Roma, via Magenta 29-31. - Depositi: TRIESTE: Farm. Serravallo. - VENEZIA: Monico. - PADOVA: Pianeri. - TREVISO: Fanoli. - VERONA: Colli.

Esportatori!

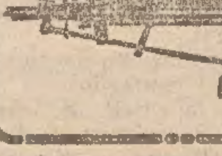
5 pianos, marche mondiali, giacenti al punto franco, vendonsi a prezzi d'occasione soltanto a compratori seri

Indirizzo: **ALBERGO MILANO** STANZA N. 72

BASSANO GRASSI

MILANO - Via Fatebenefratelli, 15

Macchine per Maglieria TELOS :: :: e per Cucire HELVETIA



Assortimento completo Aghi da Maglieria e per Macchine da cucire. - Accessori o pezzi di ricambio per tutti i sistemi di macchine.

CASA DI CURA per le

MALATTIE DEGLI OCCHI

Dott. T. BALDASSARRE

VISITE: 11-12, 13-15, 17-18

UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

PIANTE SEMENTI

Fratelli Sgaravatti Saonara (PADOVA)

125 Ettari di Colture

Cataloghi Gratis

SILA ACQUA PURGATIVA NATURALE

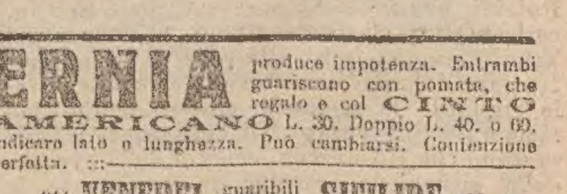
Contiene grammi 60 di solfato di soda per litro. Scaturisce a SELLIA (Catanzaro). - Concess. DE ASTIS e SERVENTI Via C. Battisti 123, Roma, 1.

RICCIONE HOTEL AMATI

Condotto dai proprietari

Riapertura 7 marzo - Comfort moderno - Prezzi moderati

Al 1.o Luglio inaugurazione - Sale da ballo, Conversazione e Letture - Pattinaggio - Orchestra tutte le sere. Ristorante - Caffè - Pasticceria



ERNIA produce impotenza. Entrambi guariscono con pomata, che regalo e col **CINTO AMERICANO** L. 30. Doppio L. 40. o 60. Indicare lato e lunghezza. Può cambiarsi. Contenzione perfetta.

914 **VENEREI** guaribili 5 giorni **SIFILIDE** 606

606 a gocce supplisce iniezioni. Iniezioni endovenose **914** Tedesco o Billon e di calomelano indolori, senza bozzi.

VIRILITÀ esausta. Pillole, pomata istantanee. Preservativi, ovaline. Oggetti igiene intima. Analisi sangue. Apiolcapalvenoro richiama regole mensili donne. Tutti opuscoli gratis. Chiusi 0.50. Farmacia **Fantasia,** via Merulana 120 - **Roma.**

LA **SIFILIDE**

in molte circostanze non si può curare mediante frizioni ed iniezioni, perchè mal tollerate, dolorose, con disturbi che obbligano il paziente ad astenersi dal lavoro: Per evitare tali inconvenienti, si deve ricorrere alla cura delle pillole

"PALLIDINE,,

antiluetiche neutropiche, del dott. Garibaldi Garino; esse guariscono rapidamente la sifilide in qualsiasi periodo, primario, secondario, terziario: **Dopo otto giorni di cura scompare ogni manifestazione.** Da prendersi specialmente nei periodi primaverile ed autunnale, per qualche anno dopo l'infezione. Cura comoda, segreta, infallibile, tolleratissima; con effetto specifico ricostituente: L. 8.80 il flacone; tre flaconi L. 25,00, più L. 1,50 per posta

Dott. Garino Garibaldi - Alessandria, Piazza Vitt. Em. 14 — Depositi: Venezia, Farm. dott. Zampironi. — Milano: Maldifassi.

Venezia Giulia

Ripresa d'attività della banda Lizzardo Audacissima rapina a Villa Vesnaver

PARENZO 21, sera

Ier sera alle 20 una banda di sei malandrini armati di fucili, dei quali tre indossavano la divisa delle guardie di finanza e gli altri in abito borghese con l'elmetto l'uno e con berretti militari gli altri due, irruppe di improvviso nell'abitazione isolata in Villa Vesnaver, nella campagna di Parenzo, appartenente a Clarich Matteo fu Stefano di anni 58. Mentre tutti gli uomini che si trovavano in casa, si levavano per difendersi, quattro dei briganti chiusero a catenaccio l'uscio e, spianati i fucili contro i petti dei Clarich padre e due figli, di Antollovich Matteo fu Marco e Barolin Giovanni fu Matteo fidanzati delle due figlie Anna ed Elisabetta Clarich, li ridussero all'impotenza minacciandoli di freddarli al primo movimento, poi li legarono.

Due briganti intanto stavano in vedetta fuori della casa. Sicuri di poter iniziare l'operazione di svaligiamento della ricca casa del possidente Clarich, si diedero a rovistare per ogni dove e, dopo 2 ore di assiduo lavoro, riuscirono a impadronirsi di un ricco bottino, consistente in 2360 lire in banconote, diversi ogetti preziosi, biancheria, indumenti, nonchè quattro prosciuttti. Compiuta l'operazione poco dopo le 22 i maladrini affardellarono la refurtiva in varii sacchi, slegarono gli uomini di casa e spianando loro addosso i fucili, li costrinsero a caricarsi la roba. Essi condussero seco anche le due giovani figlie dei Clarich, i quali invece furono chiusi e lasciati nella loro abitazione, con l'animo in tumulto ed in angoscia per la sorte che sarebbe toccata ai due figli Matteo d'anni 22, Antonio di anni 20 ed alle figlie Anna d'anni 18 ed ai loro due fidanzati Antollovich Matteo fu Marco d'anni 31 e Barcolin Giovanni fu Matteo d'anni 24 da Villa Cassinovich.

Le vittime continuamente minacciate dovettero trasportare i sacchi sino a Villa Michelich. Ma i briganti non consentirono però loro di allontanarsi sino a che non ebbero a disposizione un grosso asino rapinato nel frattempo a Martino Muscovich di Villa Muscovich — sul quale caricarono tutta la roba.

Poscia lasciarono liberi uomini e donne catturati ed infilarono il sentiero del vicino bosco. I liberati furono di ritorno a casa alle 2 di notte.

Dopo la partenza dei briganti, il Clarich padre s'era calato dalla finestra del primo piano della sua abitazione, in cui era stato chiuso a chiave, ed era corso a Parenzo ad avvertire dell'audacissima rapina i R. R. Carabinieri. Questi uscirono tosto alla caccia dei banditi e, unitisi a quelli, nel frattempo avvisati telefonicamente di Sbandati e Monpaderno, a cavallo e in bicicletta batterono i boschi e la campagna, che perlustrarono minuziosamente per più di dieci ore, ma purtroppo dei banditi non si potè scoprire alcuna traccia.

Dalle informazioni precise e concordi dei Clarich è ormai assodato che l'audace rapina fu operata dalla banda di Lizzardo e Vinzan, di cui diedero i connotati e tutte le caratteristiche fisiche più precise. 23 fra carabinieri e soldati continuano a battere la campagna alla ricerca dei briganti.

Il danno sofferto dalla famiglia Clarich della vicina Villa Vesnaver ammonta ad oltre 30.000 lire. Sulle ragazze non fu tentata alcuna violenza ed i banditi si limitarono a scherzare con parole e con atti più galanti che brutali.

GORIZIA, 20, sera. — **Costituzione di un Consorzio di approvvigionamento.** In seguito a disposizione del Commissario Generale Civile, la distribuzione dei generi alimentari regionali e delle stoffe e calzature dello Stato nella provincia di Gorizia e Gradisca, nonchè nei distretti politici di Tolmino, Postumia e Longatico sarà fatta d'ora innanzi da apposito Consorzio di approvvigionamento, con sede a Gorizia. Esso sarà costituito dalla provincia, dalla Camera di commercio ed industria dai capiluogo del distretto politico e dal Comune di Grado.

Il Consorzio pel Goriziano sarà amministrato da un Consiglio d'amministrazione, composto da un rappresentante del Commissariato Generale, di due rappresentanti della Provincia e di un rappresentante degli altri enti consorziali. Tosto entrato in attività il Consorzio di approvvigionamento, gli attuali organi dello stesso dovranno procedere alla liquidazione della loro gestione.

Commemorazione di Riccardo Pitteri. Alla presenza di numerosissimo pubblico il nostro concittadino sig. Alberto Michelstädter, commemorò Riccardo Pitteri, illustrandone l'opera altamente civile e patriottica, come poeta e come cittadino. La bella e dotta conferenza venne calorosamente applaudita.

Riunione di docenti. All'Istituto Tecnico si riunirono i professori delle scuole medie, per discutere circa la ricostituzione dell'Università popolare. Parlarono i prof. cav. Girardelli, dott. Segalla, dott. Marin, il Preside dell'Istituto magistrale femminile dott. Marpillero e molti altri, intrattenendosi diffusamente su questo imperioso problema di cultura popolare.

Venne deciso d'incaricare i prof. Jourdan e Segalla di raccogliere adesioni per poter sollecitamente iniziare un ciclo di conferenze pubbliche.

Marina e Navigazione

Mine alla deriva

Il comandante del piroscafo «Gerty», cap. L. Zacevich, riferì di avere il 19 marzo alle 6.30 in lat. 39 gradi 22', nord e long. 17 gradi 52' est, incontrato una mina alla deriva. Sparati contro la mina dai 30 ai 40 colpi, fu affondata.

Il comandante del «Thalia», cap. V. Jercovich, riferì che il 21 corr. alle 15.45 in lat. 42 gradi 27' 20'', nord e long. 16 gradi 45' 20'' est il piroscafo incontrò una mina ex austriaca. Lo stesso giorno alle 16.30 in lat. 42 gradi 33' 18'', nord e long. 16 gradi 39' 40'', est (sotto l'isola Lagosta) un'altra. Le mine andavano alla deriva.

L'arrivo di navi da guerra

Ieri arrivò in porto e andò ad ormeggiarsi al molo della Sanità il regio cacciatorp. «Indomito» ed il regio cacciatorp. «Stocco». Pure ieri arrivò in porto e gettò l'ancora in rada il cacciatorp. americano N. 156.

Il dopopranzo il regio cacciatorp. «Stocco» ripartì per Pola.

Il Lloydiano "Gablonz„ a Venezia

Il piroscafo del Lloyd Triestino «Gablonz», di ritorno da Bombay, è arrivato a Venezia.

Il piroscafo rimarrà sino a domani o a giovedì in quel porto, avendo una parte del carico destinato per quella città da scaricare. Poi proseguirà per il nostro porto.

Dragaggio di mine

La R. Capitaneria di Porto del Compartimento marittimo di Pola porta a conoscenza dei naviganti e dei pescatori, che nella zona compresa fra i paralleli di 44 gradi 34' e 44 gradi 27' nord ed i meridiani di 13 gradi 43' e 13 gradi 53' est, a una distanza di circa 12 miglia verso mezzogiorno del Faro di Porer si trovano ancorate delle boe medie dipinte in bianco, che servono per segnare una zona di dragaggio.

Tutte le navi e le barche da pesca, che si troveranno in tale zona sono tenute a fare attiva vigilanza allo scopo di allontanarsi sollecitamente, salpando in tempo debito gli attrezzi da pesca, non appena avvisteranno le squadriglie dei dragamine che operano in formazione serrata, e lasciare la via libera ai dragamine, i quali non possono deviare — date le necessità di lavoro — dalla rotta senza incorrere in probabili danni e nella necessità di ripetere il lavoro già fatto.

L'Amministrazione della R. Marina non risponderà degli eventuali danni, dovuti alla inosservanza delle norme sopra indicate.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Helouan», da Alessandria, con 253 tonn. di merce varia e 176 passeggeri; «Gerty», da Palermo, vuoto; «Thalia», da Taranto, vuoto; «Barion», da Smirne.

Parti il piroscafo «Tebe», per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Bersagliere» scar.; Hangar 1 «Helouan» scar.; Hangar 1 a «Bucovina» car.; Hangar 3 «Ravenna» scar.; Molo III (Lloyd) A «Tebe»; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Molo III (Lloyd) B «Alga»; Hangar 6 «Gerty» vuoto; Hangar 9 «Belvedere» scar.; Hangar 12 a «Abbazia» car.; Hangar 12 b «Zichy» scar.; Hangar 14 «Corsinia»; Hangar 21 «Sarajevo»; Molo I «Blue Eagle»; Hangar 23 «Galicia» scar.; Hangar 25 «Africana» scar.; Molo 0 «Gerania»; Hangar 55-58 «Hwah-Yih»; Molo S. Teresa «Laguna»; Riva V «Adriatico»; Molo VI «Wanada» scar.; Molo VI «Cracovia», «Narenta».

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «America»; «Ketopa»; «Sea Sarpent»; «Savoia»; «Emilia»; «Gablonz»; «Dalmatia»; «Elektra».

Notiziario Mercantile

Esportazione di pelli

Il Ministero delle Finanze ha autorizzato le Dogane a consentire direttamente da oggi, fino a nuova disposizione, l'esportazione: a) delle pelli greggie di peso superiore a 5 kg. provenienti dalle nostre Colonie Africane, previa documentazione dell'effettuato pagamento della differenza di nolo. Qualora gli interessati non potessero fornire tale documentazione, dovranno rivolgere la domanda a questo Ministero, fornendogli tutti gli elementi per la identificazione della partite giunte dalle Colonie con destinazione in Italia e delle quali viene richiesta l'esportazione; b) delle spaccature di pelli bovine ed equine (croste) in qualunque condizione; c) delle cinghie di pelle finite per trasmissione di movimento.

In conseguenza, le suddette pelli e lavori di pelle devono essere inscritti nella tabella B annessa alla circolare n. 46268 del 14 agosto 1919. Resta invariato il regime attualmente in vigore per l'esportazione di tutte le altre qualità di pelli e loro lavori, salvo per quelle conciate e rifinite da suola, da valigeria e da selleria, delle quali il Ministero si riserva di consentire l'esportazione entro determinati limiti a richiesta degli interessati, così conciatori consorziati o no, che commercianti in cuoi non conciatori, per le quali pelli le domande di esportazione dovranno essere trasmesse a questo Ministero per il tramite della Federazione Nazionale dei Conciatori, con sede attualmente presso il Ministero per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro. Si avverte che nelle domande fatte dai commercianti non conciatori dovrà essere indicata la provenienza del cuoio che s'intende esportare.

Altre esportazioni permesse

Il Ministero delle Finanze ha dato alle Dogane facoltà di consentire direttamente l'esportazione delle nespole del Giappone e di altre specie, nonchè dei cascami di lana, eccettuati quelli denominati «blousses» o «pettinaccio», subordinati al permesso ministeriale.

Rispedizioni di mreci estere

Le Dogane del confine di terra e quelle marittime potranno d'ora innanzi consentire, beninteso sotto vincolo doganale, la rispedizione ad altre dogane interne delle merci estere la cui importazione è subordinata al permesso ministeriale, lasciando alle dogane di destinazione, prima di ammettere allo sdaziamento le merci medesime, l'obbligo di assicurarsi dell'esistenza del relativo permesso d'importazione. Resta inteso, però, che la rispedizione si effettuerà a rischio degli importatori, i quali non potranno, per il fatto che la merce è già entrata nel Regno, accampare alcun diritto all'importazione quando il permesso relativo fosse poi dal Ministero rifiutato.

Per l'esportazione di prodotti della Georgia

L'Agenzia di Poti (Mar Nero) del Lloyd Triestino comunica che l'ottenimento di permessi d'esportazione per prodotti della Georgia è senz'altro agevolato, quando siano importati zucchero e farina, articoli colà maggiormente richiesti.

BORSA DI TRIESTE

del 22 marzo

	dan.	lett.		dan	lett.
Banca Adr.	320	330	Martinolich	550	560
Comm. Tr. I	760	780	Oceania . . .	525	535
id. II	305	315	Premuda . .	780	800
id. III	300	310	Tripcovich .	760	770
id. IV	630	645	Ampelea . .	775	785
Ass. Gen. .	15000	15200	Cant. Nav.	420	430
Riun. Adr. .	3000	3100	Cemento D.	425	435
Tramway .	236	242	Cemento Sp.	545	555
Cosulich . .	780	790	Kerka	500	505
Dalmazia .	445	455	Oleifici Tr.	560	[illegible]
Gerolimich .	3175	3225	Pastificio . .	240	250
Istria-Tr. . .	260	[illegible]	Pilatura . .	265	275
Libera Tr. .	1315	1330	Raffineria .	4300	4400
Lloyd Tr. . .	2150	2200	Cemento Is.	160	170
Lussino . . .	2950	3050	Cossovich .	510	520

CAMBI: Londra 73 50 74.—; Nuova York 19.10 19.30; Berlino 25.— 25.50; Zagabria 10,50 11.—; Dollari 19.— 18 20.

Le Cosulich alquanto cedenti. In progresso le Gerolimich, le Tripcovich, le Martinolich e le Kerka; in chiusa migliore anche il Cantiere.

Nei cambi, in ascesa Londra e New York.

EDITTI

Diffida. A cura dell'autorità di pubblica sicurezza vennero depositate in Giudizio delle pezze di Percall stampato, Satin stampato, e Zephir rigato consistenti di parecchi tagli valutate a lire 766,02 che sono state rinvenute nei primi mesi dell'anno 1919 dagli organi di P. S.

A sensi del paragrafo 390 Codice Civile universale si diffidano gli ignoti proprietari di tale merce a far valere i loro diritti entro un anno dal 25 febbraio 1920 presso il Giudizio distrettuale in affari civili di Trieste.

Decessi:

Annunciati ieri:

Demonte Giovanna, a. 60, Guardiella 44.
Cioccolanti Ada, a. 29, Via Conicoli 9.
Tomadesso Mario, a. 40, Via Giustina 6.
Alles Drina, m. 3, Rozzol in Monte 924.
Gleria Giulia, m. 4, Via dell'Olmo 2.

Corrispondenza aperta

Forte S. Peccato che Ella sia tanto forte e così poco istruito. Non si dice mola, ma mole: Si procuri il volume del Cirincione «Cultura psicofisica». — *Milles.* Il Suo caso dovrebbe essere deciso dal Comando da cui dipende la sua compagnia. Però in ogni caso Lei ha diritto alla licenza. — *Serenella* Ecco l'ultima rata delle risposte: Di Catalani sono pubblicate: 10 Impressioni» per pianoforte solo; «Scherzo» per orchestra ridotto per piano; «A sera» per quartetto ridotto per piano; «Contemplazione» per orchestra ridotto per piano. E' contenta della macchinetta, timorosa Serenella? — *Ai.* A ei che ci scrive: «Vorrei diventare artista, ma i miei genitori non me lo permettono quando ho ventun anni posso fare quello che desidero?» Ecco il responso: I suoi genitori fanno bene e Lei ha torto marcio. E se quando Lei a ventun'anni farà quello che la Sua testa eventata, esaltata e sognatrice Le consiglia, allora sì che dovrà ripetere spesso il Suo pseudonimo aumentandolo della lettera h: così proprio e con gran disperazione: Ahi! Ahi! Ahi! Ahimè! Trista arte, dove mi ha portato! Faccia giudizio, impari a cucire il Suo corredo e a cuocere saporosi intingoli. Questa è l'arte più raccomandabile.

Assiduo lettore indiscreto. I metodi di Homan-Heim, Danila, Sewcik sono i migliori per violino. *Regnicola, Cervignano.* Presenti domanda dettagliata all'Ufficio Risarcimento Danni di Guerra, Trieste Via Teatro 4 ove potrà ottenere qualsiasi informazione. — *Fedele amica di tutti i piccini.* Il motto «prò infanzia abbandonata» è quanto mai suggestivo per l'impresa che Ella ha ideata. Si metta in relazione con qualche Comitato o Istituzione già costituita con scopi affini per coordinare la Sua attività, dividersi il compito e per rendere più sicuro il successo che la macchinetta augura sia il migliore possibile. — *Assidua* 112. Il suo debito deve essere pagato al 60 p. c. Interesse normale 6 p. c. — *Italo Roma* 33. Il 4 marzo 1904 era un venerdì. — *Nastro azzurro.* Teniamo conto del Suo desiderio e fra pochi giorni Ella sarà informato in merito alla Sua prima domanda. — *Iduccia.* Eufemismo è figura rettorica mercè la quale con mitigamento di espressione si velano idee spiacevoli pur lasciandole intendere sotto la veste decente.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

La forza dell'abitudine.

Una signorina del telefono ha fatto un buon matrimonio e si trova da qualche tempo in uno splendido albergo.

— Perchè non mi avete chiamata, come vi avevo dato ordine? — domanda alla cameriera.

— L'ho chiamata, signora; ma quando le dissi 7.30, mi rispose: «Occupato».

SCIARADA

Il *primo* è picciol numer; l'*altro* no.
Il *Tutto* ad un profeta lascierò.

Soluzione del gioco precedente:
POMI-DORI—POMIDORI

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Bocco - Trieste

Olio Sasso Fosforato

Efficacissimo ricostituente dell'organismo, particolarmente indicato nei casi di rachitismo, osteomalacia, dentizione, crescimento, esaurimento nervoso, anemia, convalescenza.

„Ho il piacere di dirvi che ho riscontrato molto efficace il vostro Olio Fosforato".

Prof. Dr. **Aristodemo Sbrocchi**
Docente in Patologia Speciale Medica nella
R. Università di Pisa
Via Pellicceria, N. 6 - Firenze

P. SASSO e FIGLI — ONEGLIA
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

CREDITO ITALIANO
Società Anonima - Sede sociale a Genova
Direzione Centrale a Milano
Capitale Lit. 200,000,000.- Riserve Lit. 32.000.000.-

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti del Credito Italiano sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria per le ore 10 del giorno 31 marzo 1920 in Genova, nello Stabile della Società, Piazza De Ferrari, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria

1) *Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;*
2) *Appprovazione del Bilancio al 31 Dicembre 1919 e determinazione del dividendo;*
3) *Nomina di Amministratori;*
4) *Nomina di cinque Sindaci effettivi e due supplenti.*

Parte straordinaria

5) *Proposta di aumento di capitale sociale e conseguente modifica dell'articolo 6 dello Statuto Sociale;*
6) *Proposta di modifica degli articoli 42 e 44 dello Statuto Sociale.*

Non raggiungendosi il numero determinato dall'art. 11 dello Statuto per la validità dell'Assemblea, questa è sin d'ora fissata in seconda convocazione per il successivo gorno 1 Aprile, alla medesima ora e nel medesimi locali, a sensi dell'art. 19 dello Statuto.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà essere fatto non più tardi del 27 corrente presso una delle Casse sociali.

Genova, 13 Marzo 1920.

IL PRESIDENTE
C. Colombo.

I continui trionfi dell'**ISCHIROGENO**
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Ministero della Guerra
Direz. generale di Sanità Militare

Roma 13 Agosto 1918

Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli

. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto **Ischirogeno** assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza

Dev.mo
Comm. Dott. **F. della Valle**
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare

Roma 15 Agosto 1918

Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli

Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest' ottimo suo prodotto **Ischirogeno** (e l' uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia

Suo Dev.mo
Cav. Dott. **Giovanni Cervigni**
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie
Direzione Generale

Roma 16 Settembre 1918

Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli

Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo **Ischirogeno**, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. *p.* Il Ministro - **Riveri**

LASTRE DI VETRO
Qualità ottima, grande assortimento per l'esportazione casse originali speciali, anche per viaggi d'oltremare.
Ad. Schmitz & C. - Trieste
Ingrosso Via Cavana 12 - Telef. 697 Dettaglio

Attenti al Vino
Conservatrice del Vino scatola per 10 Ett. 2.50, per 20 Ett. 4.50, per 50 L. 9.—, conserva, corregge e guarisce.
Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualunque Vino torbido senza alterarne i componenti. - Scatole per 10 Ett. L. 10.— - Buste saggio dose per 2 Ett. L. 2.50
Metabisolfito e Bisolfito di potassio puri in cristalli, entrambi ottimi correttori del vino.
Carbonifera polvere vegetale lavata pure molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore del legno od asciutto gusto di liquori, rancidume fradicio del vino e qualsiasi cattivo odore. — Al Kgr. L. 6.—
Disacidante del vino cura guarisce qualunque vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo stato primiero - Scatola da 5-10 Ett. L. 6 —. Busta saggio dose 1 Ett. L. 1.50.
Rigeneratore del Vino preparato per rinforzare o dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e saporità. — Scatola per 4 Ett. L. 14 per posta L. 1 in più. — Rivolgersi al premiato laboratorio enochimico
Cav. G. B. RONCA - VERONA - Piazza Erbe 26

Brill
La miglior Crema per Calzature
Deposito Trieste, Via del Toro N. 10, Tel. 3172

Le
ANTISETTICHE
PASTIGLIE VALDA
sono la sicurezza delle Vie Respiratorie
É ALLE LORO ESSENZE VOLATILI
che esse debbono la
INCOMPARABILE EFFICACIA
per PRESERVARE, MIGLIORARE o GUARIRE
RAFFREDDORI, MALI di GOLA
LARINGITI recenti od inveterate, BRONCHITI acute o croniche
CORIZZA, GRIPPE, INFLUENZA, ASMA,
ENFISEMA, PNEUMONITI, ecc.

Ma sopratutto, ESIGETE le
VERE PASTIGLIE VALDA
vendute SOLTANTO in SCATOLE da L. 3.50
PORTANTI IL NOME
VALDA
In vendita presso tutti i
Farmacisti e Grossisti
d'Italia.

VALENTINO PECORARI - TRIESTE
Via Roma 3-5 - Telefono 21-99

GRADIOSO ASSORTIMENTO
DELLE PIÙ RECENTI NOVITÀ
Biancheria da Signora
Biancheria da Uomo
Biancheria da Letto
dal tipo comune al tipo più fino.
Fazzoletti - Calze - Ricami - Blouse e Vestaglie.
I prezzi esposti nelle Mostre convince chiunque della assoluta convenienza.
Prezzi fissi - Nessun obbligo d'acquisto

Cassa di Risparmio del Banco di Sicilia
in Trieste
(Uffici provvisori: Via Roma angolo Via S. Nicolò)

Il servizio **Cassa di Risparmio** già esercitato da tutte le altre Filiali ed Agenzie del Banco di Sicilia, è esteso dal 1. Aprile 1920 anche agli Stabilimenti di Roma, Milano, Genova, **Trieste.**

La **Cassa di Risparmio** del Banco di Sicilia emette:

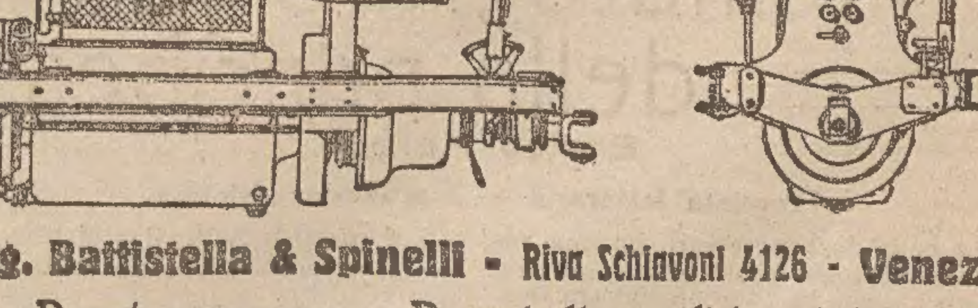
a) **Libretti a risparmio ordinario al 3 per cento netto** (nominativi ed al portatore) col massimo credito fruttifero di **L. 20.000** per ogni libretto.
b) **Libretti a piccolo risparmio al 3,75 per cento netto** (nominativi), col massimo credito fruttifero di **L. 3000.**

Gli interessi decorrono dal giorno successivo per i versamenti e cessano, per i rimborsi, col giorno anteriore a quello del ritiro.

I migliori prodotti
rimangono sempre quelli della Ditta
G. & G. Cimino di Nicola
NAPOLI
Via Monteoliveto 82
PREMIATA FABBRICA di
Candele stearische - Lumini - Crema per calzature - Saponi da toletta e da bucato

Fornaci: impiegate sempre nella cottura della CALCE e dei LATERIZI
i migliori prodotti nazionali
TRITO di VALGANDINO
e la TORBA ESSICATA di CODIGORO
preferibili per il gran rendimento e per il mite prezzo.
Esclusivo concessionario per la VENEZIA GIULIA e FRIULI:
DITTA G. MAESTRO - Trieste, Via S. Nicolò 2, tel. 2659

MOTORI FIAT MARINI



Ing. Battistella & Spinelli - Riva Schiavoni 4126 - Venezia
Pronte consegne - Prezzi di assoluta réclame

GARDONE-RIVIERA
LAGO D GARDA
STAZIONE CLIMATICA
Grand HÔTEL riaperto dal 1° Marzo
Casa di primo ordine, situata sulla riva del lago. Ogni moderno comfort. Appartamenti e camere con bagni a toilettes. Magnifico giardino di 30.000 mq. Passaggio incantevole. Clima mitissimo. — CONCERTI DIURNI E SERALI — Servizio di Automobile — GARAGE — MOTOSCAFO.
Prezzi moderati
PROSPETTI E TARIFFE A SEMPLICE RICHIESTA.

Dopo breve soffrire, dalla morte crudele, veniva strappato all'affetto dei suoi cari

Giovanna De Monte

madre amorosa e moglie esemplare, lasciando nel più profondo dolore il marito **Giuseppe**, i figli **Francesco, prof. Vincenzo, Artiodoro, Mario**, le figlie **Giovanna ved. Cuk, Carla mar. Vattovaz, Pina ved. Bresausek**, il genero **Giusto Vattovaz**, la nuora **Giov.** nata **Duiz** i nipoti ed gli altri parenti.

I funerali della cara estinta seguiranno martedì 23 corr. alle ore 15, partendo da Guardiella S. Cilino 441.

Trieste, 22 marzo 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Profondamente addolorati per la perdita del nostro amato figlio

UMBERTO

d'anni 10, avvenuta domenica 21 alle 14, ne diamo la triste partecipazione agli altri congiunti, amici e compagni d'arte.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14, partendo il mesto convoglio dall'abitazione di Via Ginnastica 745.

Famiglia Fumanti

Il presente serve quale partecipazione diretta

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

DOMESTICA cercasi con buona paga e buon vitto per lavori leggeri. Corso V. E. N. 2, p. 12. 33037 B

DOMESTICA, ragazzetta, tutti lavori, cercasi prontamente. Piazza Goldoni 10, porta 12. 33127 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, cercano coniugi soli. Battisti 8 (Stadion), porta 14. 83181 B

DONNA servizio, cercasi per pulizia ufficio Rivolgersi: Mazzini 21, I. 33183 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi, dalle 8-5. Vasari 10, porta 9. 33179 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente, dalle 8 alle 4; buon vitto. Vasari 2, II, porta 18. 33161 B

RAGAZZA cercasi prontamente, buona paga. Via Galileo 14, porta 5. 33177 B

RAGAZZINA 15-17 anni, cercano coniugi, per neonato e sbrigare faccende di casa. Rivolgersi in mattinata, dalle 9-10, via del Bosco 6, III, destra. 33071 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CAPITANO esercito italiano, da poco smobilitato, ottime referenze, offresi quale agente di campagna, pratico lavori agricoli e enologici, impegnasi direzione qualsiasi cantina, avendo ottimi processi lavorazione vini e vermouth. Disposto recarsi ovunque. Scrivere «Capitano» al Piccolo. 32905 C

CONCIATURA, tintura, confezionatura di qualunque pelliccia, eseguisconsi prontamente. Pellicceria, Gatteri 32. 41382 C

CONTABILE tedesco, con lunga pratica e bella calligrafia, cerca posto. Lettere sub «Bilancista» al Piccolo. 33045 C

CONTABILE bilancista, con nozioni lingue francese, inglese, cerca posto decoroso, rimunerativo, presso serio datore. Offerte sub «Aureo» Piccolo. 31206 C

ESERCENTI piccole industrie, commercianti. Per impianto, tenuta libri, corrispondenza anche francese, offresi ore antimeridiane distinto professionista, miti pretese. «Professionista italiano» al Piccolo. 32705 C

FERROVIERE in pensione, perfetta salute, cerca lavoro in Trieste o dintorni. Unione Pubblicità Italiana 767. Trento. 10232 C

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie, per lucidare mobili. Recapito: via Cesare Battisti 13. 33121 C

GIOVANE ufficiale congedato, praticissimo contabilità, corrispondenza francese, tedesco, inglese, cerca occupazione presso seria ditta. Scrivere «Tessera ufficiale 017231» fermo posta, Trieste. 33211 C

GIOVANE 21enne, studi universitari, impiegherebbesi convenientemente industria, scopo percorrere buona carriera. Offerte «Risoluto» al Piccolo. 31212 C

GIARDINIERE agronomo, offresi per qualsiasi lavoro giardini, orticampagna, con propri operai. Bonettig, via Commerciale 343. 32691 C

GIOVANE triestino, serio, attivo, perfetto contabile, conoscenza francese, spagnuolo, impiegherebbesi solidamente presso lucrosa amministrazione. Offerte sub «Lustro» al Piccolo. 31006 C

IMPIEGATO bancario, desidererebbe introdursi seria azienda commerciale, migliorando attuali condizioni. Offerte sub «Condizione» al Piccolo. 31002 C

MODISTA, sarta, assume lavoro. Indirizzo al Piccolo. 33081 C

OROLOGIAIO. Fine, esperto lavorante fermerebbesi Trieste, trovando buona occupazione. Offerte sub «Orologiaio» al Piccolo. 33157 C

PENSIONATO governativo, pratico andamento uffici, ottimo contabile, corrispondente francese, italiano, occuperebbesi mezza giornata. Offerte sub «Midi» al Piccolo. 31224 C

PERSONA di fiducia, con lunga pratica commerciale, già per 18 anni impiegato magazziniere presso locale primario stabilimento industriale, cerca posto adeguato. Offerte «Persona di fiducia» al Piccolo. 33083 C

RAGIONIERE occuperebbesi ore serali, per chiudere conti, revisioni qualunque amministrazione, ecc. Offerte «Parziale» al Piccolo. 31218 C

SARTA donna e bambini eseguisce prontamente qualsiasi lavoro, prezzi concorrenza. Canova 13, IV, porta 23. 33167 C

SCUOLA moderna: ufficio scritturazioni, Corso V. E. III, 45, II. Assume qualsiasi lavoro scritturazione, copisteria, stilizza lettere famigliari, private, commerciali, industriali, suppliche, contratti; eseguisce traduzioni; impartisce consigli e consultazioni affari commerciali, industriali e privati. Corso Vittorio Emanuele 45, II. 498 C

SIGNORA decaduta impiegherebbesi quale segretaria presso azienda pubblica o famiglia privata. Offerte sub «Colta» al Piccolo. 31228 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, I, destra. 30693 C

SIGNORINA distintissima offresi presso buona famiglia, quale governante, per un bambino. Indirizzo Piccolo. 41691 C

STENODATTILOGRAFA, corrispondente italiano, aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi subito. Quaranta, via Gatteri 31, V p. 32895 C

TELEFONISTA con 8 anni anzianità presso primarie banche, ottime referenze, conoscenza perfetta italiano, tedesco, cerca posto, anche come corrispondente. Scrivere «Telefonista» al Piccolo. 32907 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

CORRISPONDENTE, sia pure signorina, perfetto lingue commerciali e conoscenza contabilità, cerca prontamente importante ditta. Offerenti serii rivolgansi dalle 3-5 presso G. Maestro, Via S. Nicolò 2. 33251 D

DATTILOGRAFA abile, cercasi. Rivolgersi: Villa Neker, segreteria. 100 D

FATTORINO giovane, attivo, cercasi da negozio manifatture. Cavaliero, Barriera 10. 33189 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi prontamente. Sartoria Gallone, S. Nicolò 14. 33159 D

MECCANICI motoristi, cercansi. Cervellini, Via Vasari 17. 33065 D

MAGAZZINIERE con ottimi attestati, conoscenza ramo e possibilmente lingua tedesca, cerca primario stabilimento macinazione droghe per primo aprile. Offerte dettagliate con pretese salario sub «Droghe» al Piccolo. 32677 D

OREFICI, lavoranti e mezzo lavoranti, cerca oreficeria Zitrin. 33205 D

PORTINAIO, calzolaio o sarto, cercasi. Informazioni: Valdirivo N. 32, I piano, ufficio, 3-5 pom. 33209 D

SARTA da bianco, fina, cercasi a giornata, Famiglia Spalek, via Acquedotto 49, IV, destra. 33053 D

SCUOLA Moderna. Ufficio scritturazioni, Corso Vitt. Emanuele 45, II, assume qualsiasi lavoro scritturazione, copisteria, stilizza lettere famigliari, private, commerciali, industriali, suppliche, contratti; eseguisce traduzioni, impartisce consigli e consultazioni affari commerciali, industriali e privati. Corso Vitt. Emanuele 45, II. 498 D

SEGRETARIE (due), perfetta conoscenza della stenodattilografia italiana e tedesca, buona paga, ricercate da primaria ditta, per pronta entrata. Preferite conoscenza altre lingue. Offerte sub «Buon avvenire» Piccolo. 33149 D

SIGNORINA pratica dattilografia, cercasi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 33117 D

SIGNORINA per bottiglieria, cercasi subito, preferibilmente Piemontese, Lombarda, Emiliana, Toscana. Indirizzo Piccolo. 33119 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italo-tedesca, possibilmente altre lingue, versata lavori ufficio, cerca primaria ditta, buona paga, posto duraturo. Offerte sub «Dattilografa perfetta» al Piccolo. 33165 D

SUB-AGENTI importante Società, cercansi principali centri Venezia Giulia. Non occorrono cognizioni speciali; lavoro facile, rimunerativo, che possono compiere anche impiegati, nelle ore di libertà. Offerte: Casella postale 619, Trieste. 33163 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERA pulita in posizione ridente, cerca giovane solo, presso buona, distinta famiglia. Offerte sub «Costumato» al Piccolo. 31012 E

CAMERA ammobiliata, anche con saletta pranzo, cercano coniugi distintissimi. Offerte «Aprile» Piccolo. 41739 E

CAMERA semplice, arredata, non troppo lungi dal centro, cerca distinto e serio signore, presso buona famiglia. Offerte sub «Cattaro» al Piccolo. 31230 E

CAMERA matrimoniale, possibilmente comodo cucina, cercasi. Stamba, Piazza Borsa N. 2, terzo. 41736 E

CAMERA libera, cercasi, qualsiasi prezzo, posizione. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41736 E

CONIUGI distinti cercano famiglia di cuore disposta affittare stanza matrimoniale con camerino, possibilmente vicinanze centro o Giardino pubblico. Se conveniente, compreso vitto. Scrivere «Vitto» Piccolo. 33073 E

SIGNORE distinto, forestiero, cerca una o due stanze bene ammobiliate, soleggiate, presso piccola famiglia o signora sola, tutte le comodità, possibilmente ingresso libero. Riguardo molto e trattamento accurato. Indirizzo sotto «Graz» al Piccolo. 33131 E

STANZA ingresso libero, eventualmente due, massima pulizia, luce elettrica o gas, cercasi per giovanotto solo, serio. Offerte sub «Stabile» Piccolo. 32173 E

STANZA bene ammobiliata, presso distinta famiglia, non mestierante, cerca subito serio signore stabile Trieste. Offerte «Dominus» Piccolo. 31208 E

STANZE due, vuote, cerca distinta signorina, presso buona famiglia. Offerte «Illibatezza» Piccolo. 33111 E

STANZE due, o stanza e stanzino, vuote o ammobiliate, comodo cucina o parte di quartiere, cerca signora seria presso famiglia distinta. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 33195 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 33133 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Manzoni 20, IV piano. 33217 F

STANZA da letto, ammobiliata, pulita, luce elettrica, casa signorile, presso stazione meridionale, affittasi prontamente. Via Tor San Piero N. 12, II, porta 11. 33219 F

STANZA ammobiliata, affittasi; escluse donne e militari. Indirizzo al Piccolo. 33123 F

VITTO buono, abbondante, darebbesi ancora a due distinti signori, più stanza, luce elettrica. Paduina 9, porta 7. 33249 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

CONTABILITA'. Prossima apertura di un nuovo corso di contabilità. Massimo profitto, minima spesa. Scuola moderna, Corso 45, II. 498 G

FRANCESE. Prossima apertura di un corso diurno, 5-6, mercoledì-sabato, impartito da un parigino. Scuola moderna, Corso 45, II. 498 G

INGLESE. Scuola moderna, Corso 45, II. Lezioni particolari e corsi. 498 G

LETTERATURA italiana. Prossima apertura di un corso di letteratura, per cura di un professore liceale. Scuola moderna, Corso 45, secondo. 498 G

LEZIONI francese, conversazione, preparazione esami, offre maestra diplomata Francia. Indirizzo Piccolo. 33215 G

SALA Roma, Via Carducci 12. Questa sera lezione privata di danza della sezione adulti-adolescenti, dalle ore 19 alle 21. Giulio Modugno-Morterra. 33035 G

STENODATTILOGRAFIA con dieci dita, metodo facilissimo, sei lezioni cinque lire. Orario 9-20. Coroneo 17, primo. 33231 G

SCUOLA moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche. Traduzioni. Scritturazioni. Suppliche. Lettere commerciali, industriali. Lavori copisteria. Contratti. 498 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

BORSETTA signora, pelle nera, filo argento, smarrita sabato. Pregasi recapitarla Piccolo, trattenendosi danaro. 130 H

BRACCIALETTO smarrito fra Piazza degli Studi oltre Via Cavana e Piazza Unità. Pregasi onesto rinvenitore, trattandosi di cara memoria, a portarlo Via Vittorio Alfieri N. 2, IV, verso generosa mancia. 33223 H

CATENA d'oro con ciondolo, fotografia fratello morto al fronte, smarrita domenica, percorrendo via Parini, Acque, Acquedotto. Trattandosi carissimo ricordo, pregasi l'onesto rinvenitore, verso mancia, portarla Corso 6, Compara. 33051 H

COPERTA quadri, orlata bleu, smarrita, paraggi Scuola S. Vito. Mancia portandola Vicolo S. Vito 10. 33067 H

OROLOGIO oro, uomo, non suo, smarrì domenica sera povera donna, pressi Miramar. Rinvenitore pregato portarlo, verso generosa mancia, via Ermacora 54. 33097 H

ORECCHINO con diamante legato con filo d'argento, smarrito, essendo cara memoria offro il valore del medesimo a chi lo restituirà. Indirizzo Piccolo. 33031 H

PORTAMONETE smarrì povera ragazza, con lire 61. Rinvenitore pregato portarlo Ruggero Manna 16, I, verso mancia. 33155 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

APPARTAMENTO signorile 7 stanze, posizione centralissima, cedesi verso più piccolo 3 o 4 stanze camerino, bagno. Offerte «Signorile» Piccolo. 33143 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, Via Acquedotto 49, quarto piano, famiglia Spalek scambia con altro 5-6 stanze, posizione centrale. 33061 I

APPARTAMENTO ammobiliato città, 3 stanze, pulitissimo, soleggiato, affittasi soltanto a persone distinte, preferibilmente senza bambini. Offerte «Roma» al Piccolo. 33199 I

AFFITTASI annualmente 2 appartamenti ammobiliati. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 41736 I

AFFITTASI grande, elegantissima villa. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 41736 I

AFFITTASI Portorose appartamento mobiliato per villeggiatura. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 41736 I

QUARTIERINO elegantemente ammobiliato, in villa, affittasi prontamente a coniugi soli; lire 230 mensili. Indirizzo Piccolo. 33085 I

VILLETTA a Miramare affittasi entro un mese. Rivolgersi SS. Martiri 26, III. 33135 I

AFFITTO locali centralissimi uso studio. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 41736 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato di due stanze da letto e possibilmente salottino, per due amici, cercansi. Offerte sub «Azzurro» Piccolo. 32879 L

APPARTAMENTO ammobiliato 2 o 3 stanze, comfort moderno, distinti coniugi soli cercano per maggio o giugno. Offerte sub «Dobe» al Piccolo. 33125 L

APPARTAMENTO chiaro, vuoto o arredato in posizione centrica, tutti comfort, cercasi subito. Offerte «Veloce» al Piccolo. 31204 L

APPARTAMENTO complessivi 7 locali cerco per fine aprile. Esclusi mediatori. Offerte «Damasco» Piccolo. 31232 L

ALLOGGIO piccolo per famiglia composta tre persone con o senza mobilio, cercasi anche periferia pagando ultima rata posticipata. Offerte sub «Modestia» al Piccolo. 31222 L

CERCO appartamento vuoto, mobiliato, rilevo mobili, disposto regalia, qualunque posizione. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 41736 L

CERCO negozio, magazzino, studio, qualsiasi località. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 41736 L

COMPENSO lautamente procurandomi quartiere 6-10 ambienti subito od agosto: altro tre stanze. Rivolgersi Guadagnini, Acquedotto 23. 32195 L

LOCALI 4 uso abitazione, possibilmente luce elettrica e bagno, cercansi da distinta famiglia. Offerte sub «Cantico» al Piccolo. 31214 L

LOCALI 2 uso studio possibilmente 1.o piano o al più 2.o, cercansi da distinto professionista posizione centralissima. Offerte sub «Artur» Piccolo. 31210 L

MAGAZZINO centro, cercasi quale deposito. Indirizzo al Piccolo. 33093 L

QUARTIERE bellissimo, tre stanze via Miramar, scambiasi con altro cinque, paraggi. Scrivere sub «Miramar» al Piccolo. 41742 L

QUARTIERE vuoto, con due stanze belle, cucina, camerino, provvisto comfort completo, cerca distinta famiglia prossima stabilirsi Trieste. Inviare offerte «Antilope» Piccolo. 31226 L

Vendite d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ARMADI, lavamano, sgabello marmo, scrittoio, sedie, quadri, libri, macchina fotografica Kodak N. 3. Rivolgersi ore 15-18, Guardiella, Doccie 916. 33235 M

ASSORTIMENTO vestiti uomo, calzoni finissimi, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 33241 M

BAGNO zinco pesante, doccia, scaldabagno, lavandino maiolica, specchio, vendonsi giornata. Cecilia 12, primo, sinistra, ore 9-17. 33057 M

BAGNO nuovo, vasca smaltata, marca Simenz, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33203 M

BICICLETTA nuovissima, vendesi. Via Milano N. 22, I p. 33169 M

CAPPELLO da signora, nuovo, con lustrini, elegante, da vendere, occasione. Via San Francesco 24, III, destra. 33049 M

CARROZZETTA bambino e orologio pendolo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33191 M

CASSA «National» con due somme totali, adatta per bar, trattoria, quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Müller, Ireneo 6, pianoterra. 33245 M

CINGHIE cuoio, prima qualità, prezzi ottimi per rotoli interi. Occasione. Ditta Minutello D'Azeglio 21. Tel. 572. 32259 M

CAMERA matrimoniale completa, nuova, solida, lussuosa vendesi. Gatteri 45, p. t. 32737 M

DIVANO nuovo in mogano, di lusso con specchio, foderato con tappeti verdi, vendesi prezzo d'occasione. E. Zeller, Piazza S. Caterina 3. 33227 M

GABBIE 2 per razza conigli, vendonsi. Via Silvio Pellico 8, II, porta 7. 33151 M

GAMBALI di pelle gialli, usati, vendonsi. Via Udine 27, II, porta 9, dalle 13-15. 33087 M

MACCHINA 13 x 18, obbiettivo Göerz Dagor, doppio anastigmatico 1, 6. 8 f. 180 mm., 3 Chassis, vendesi. Via Silvio Pellico 8, II, porta 7. 33153 M

LENZUOLO o federe per letto matrimonio, finissimi, artisticamente ricamati e copertore raso rosso, incastro merlo noce, vendonsi. Via Limitanea N. 215, II p., angolo Sette fontane. 33193 M

LETTO usato e singoli pezzi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33187 M

LETTINO stile barocco vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 33109 M

LIBRI tedeschi (storici e romanzi) vendonsi. Via Udine 27, II, porta 9, dalle 13-15. 33089 M

MACCHINA cucire Singer originale, perfettissima, usata, lettino laccato bianco, vendonsi. Gatteri 44, porta 18. 33201 M

MACCHINE due, scrittura visibile, quasi nuove, vendonsi occasione. Via Coroneo 17, primo. 33229 M

MARCHE, album con 2150 pezzi vendesi d'occasione. Via Udine 27, II, porta 9, dalle 13-15. 33091 M

MOBILI diversi, usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33053 M

MOTORE a gas illuminante o benzina marca «Benz», 16 HP, come nuovo, visibile in funzione, vendesi. Indirizzo al Piccolo, oppure scrivere alla Casella Postale 130, Trieste, centro. 41734 M

MUSICA classica, spartiti, pezzi diversi, dizionario Petrocchi, mappa in pelle, libri tedeschi autori celebri, e italiani, vendonsi. Lodovico Ariosto 2, III, p. 20. 33221 M

OLEANDRI grandi per esterno trattoria, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33055 M

OTTOMANE, suste, materassi, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 100 M

POMPA per automobili vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 33077 M

SCRIVANIA, 10 metri corsia lineleom, quasi nuova, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 33099 M

STANZA da letto chiara, con toilette, vendesi. Istituto 44, falegname. 33051 M

STANZE due, una letto faggio noce, una pranzo mogano, bicicletta quasi nuova, vendonsi. San Nicolò 19, III. 33171 M

STANZA pranzo nuova, di lusso, scrittoio, poltrona pelle, occasione vedonsi. Gatteri 45 p. t. 32735 M

TABELLE insegne, due, 12/18. 5/80. stagionate, buonissimo stato, vendonsi. Brod, Rossini 26. 33059 M

TAGLI stoffa inglese vendonsi. Piazza Piccola, N. 4, Maghetti. 41741 M

Acquisti d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

ARMADIO piccolo uso biblioteca, legno chiaro, acquisterei purchè vera occasione. Offerte con prezzo «Biblioteca» Piccolo. 33137 N

BANCHI e ordigni da falegname acquista Impresa costruzioni, Mazzini 17, II. 33103 N

BRILLANTI acquisterebbesi da famiglia privata. Offerte «Gina» Piccolo. 33141 N

CHITARRA spagnuola cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33107 N

CARTA vecchia, scarto archivi, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana. Trieste, Casella 444. 32151 N

DOPPIETTE da caccia, usate, ottimo stato, di accreditate marche tedesche e austriache, acquistansi da privato, a prezzo occasione. Offerte «Carolus» al Piccolo. 30118 N

ECONOMIA politica «Gobbi», scienza, finanze, borsa, cercasi. Acquedotto 54, porta 9. 33207 N

FORNO economico, piccolo, perfetto, a gas, acquisterei. Offerte «Economico» Piccolo. 33047 N

MOSCHERUOLA da cucina acquisterebbesi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Moscheruola 29». 33113 N

PARADIES aigretes comperansi, pagando bene. Indirizzo al Piccolo. 33129 N

PIANINO e piano a coda cercasi a nolo, lunga affittanza. Offerte a V. Rigoletti, Via Gatteri, 22. 41740 N

SALOTTINO bambù, eventualmente singoli pezzi, nonchè grandioso ombrellino per giardino, acquisterei. Offerte sub «Fiore 38» al Piccolo. 33115 N

TELAI per tessitura tubi canapa, nuovi od usati, cercansi. Offerte dettagliate inviare Ditta Minutillo, D'Azeglio 21, tel. 572. 32255 N

VOCABOLARIO tedesco italiano ed italiano tedesco, ottima edizione, buono stato, acquisterebbesi occasione. Offerte sub «Vocabolario» Piccolo. 30140 N

VESTITI uomo (uno due), usati, statura media, cercansi. Offerte «Marzo» Piccolo 33043 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

ARTICOLI igienici (preservativi) qualità sceltissime. Specialità gomme. Steindler, Acquedotto, 12. 32881 O

ARRIVO continuo! Splendidissimi modelli tipo fino. Forme paglia, ultima creazione, prezzi bassissimi. Assume ordinazioni, riparazioni forme. Salone Mode, Corso Garibaldi 28, Morgutti e Corti. 29721 O

ATTENZIONE signore! Cappelli guarniti originali Parigi, sguarniti. Guarnizioni gratis. Riformazioni. Prezzi convenientissimi. Francescato, Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. 537 O

ARGENTERIE, gioie usate, platino oro rottame pago benissimo. A rate vendo borsette argento ecc. Specialità riparazioni oggetti oro, orologi, lavori nuovi eseguisce giornata, garanzia, precisione, modicità. Oreficeria-orologeria Chiarelli, Tintore 2. 382 O

BINARIO scartamento m/m 500, altezza m/m 50, piattaforme, vagonetti, piatti, cercansi da ditta Minutello, D'Azeglio 21, telefono 572. 33247 O

BOTTI usate, vasi latta per liquidi, utensili magazzino e mobili scrittoio, tappatrice a mano, tostino per 15 chilogrammi caffè, carrettine due ruote, casse vuote, bottiglie e damigiane, imballaggi cartone ondulato ed altro, vendesi. Via Geppa n. 14, magazzino. 33233 O

BOTTIGLIE vuote, nere champagne, pago centesimi 60-70. Ritiro domicilio. Rivolgersi magazzino Via Coroneo 9. 33105 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 317 O

BOTTIGLIE vuote d'ogni specie e damigiane acquistansi. Deposito bottiglie Bollettig, Via Istituto n. 10. 32223 O

CASTAGNE sgusciate, altre frutta secche, legumi, legnami costruzioni, carbone vegetale, legna ardere, Olio oliva, vino Calabria-Sicilia. D. Daniele e figli Catanzaro. 41660 O

CALZATURE uomo, polacco cromo, doppia suola, vendo paia 1000 L. 60. Martinetto, Casella 375, Torino. 10246 O

CARBONE legna faggio, quintali settecento pronti magazzino vendonsi a quantitativi importanti lire 38 quintale. Dirigersi Punzo, Fabio Filzi 15, telefono 863. 33197 O

CIOCCOLATTA marca Gerbeaud, un vagone intiero, eventualmente mezzo vagone, vendesi franco stazione Fiume. Informazioni 12-14, Ireneo, 6, pianoterra. Müller. 33243 O

DITTA A. Ramponi, S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere, veli, blouse, guanti, cravatte ecc. 518 O

FAGGIO tavolette in pacchi per casse agrumi cercansi. Offerte Casella 11, posta Barriera. 33185 O

LAMPADINE filmetallico e carbone, prezzi assoluta concorrenza, ottima merce, qualsiasi quantitativo. Marini, Via Legnano 7, Torino. 10210 O

MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente. Specifico L. 15, Farmacia Pesci, Piazza Trevi Roma. 32009 O

MATERASSI, lanetta per materassi, stoffe. Loden impermeabili, confezioni, prezzi vantaggiosi, campioni, cataloghi gratis. Loden Dalbrun Schio. 269 O

PITTORE, Acquedotto 16, deposito carta da parati, assume lavoro per decorazioni di stanze in carta, qualsiasi lavoro da imbianchitore, verniciatore, coloritore ad olio, città e provincia. 41515 O

PAGAMENTI di Corone per tutti i paesi della cessata Monarchia austro-ungarica, come pure di Marchi per la Germania, effettua il Banco di Cambio Christofidis, Hotel de la Ville. 32319 O

PRODOTTI inglesi Ditta con speciali facilità nelle compere, invita corrispondenza ditte locali interessate, con dettagli. Offerte «Bracons» ufficio annunzi del Piccolo. 32901 O

PARTITA vetrami, fabbrica Steinschönau, servizi per birra, liquori, vasi fiori e diversi articoli, vendonsi prezzi convenienti. Via Annunziata 6 (ex Lipsia), telef. 767. 33079 O

PICCONI badili, grossa partita pronta, vende blocco partitamente. Locatelli, Casella 210 Torino. 10248 O

SACCHI vuoti vendonsi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 33750 O

SACCHI nuovi, usati tela juta, imballaggio. Bisaccie per bozzoli compero-vendo. Offerte con impegno scrivere Vivante Via Brisa 15 Milano. 41103 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Vestiti, toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pelliccie, ecc., vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— P

GIOVANE laureato, pratico commercio, già solida posizione, assumerebbe rappresentanze prodotti chimici farmaceutici di primarie Società. Referenze di primo ordine. Indirizzare offerte sub «Alacre» al Piccolo. 30084 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

CAMIONS sempre pronti, noleggiansi. Garas Savoia, Via Fabbri, Salita Montanelli, telefono 715. 32707 Q

CAMION Bianchi 25-35, quasi nuovo vendesi occasione. Settefontane 215. 33101 Q

CAMION forte e veloce, adatto per corriera, vendo in giornata. Via Ronco 5. 33147 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

AMMINISTRAZIONI private, signorili e fiducia, assume ufficiale superiore marina in pensione. Event. cauzione. Indirizzo al Piccolo. 27671 R

ACQUISTO vendo qualsiasi azienda, negozio Stamba, Piazza Borsa 2 III. 41736 R

BOTTEGA barbiere da vendere. Indirizzo al Piccolo. 33251 R

MUTUI in denaro si ottiene a modiche condizioni. Toro 8, II. 33095 R

POLIZZA lire mille cedesi per 600. Offerte «Cadore» Piccolo. 31216 R

SOCIO capitalista per affari lucrosi, sicuri, cercasi. Offerte «Vienna» Piccolo. 33239 R

25,000 l.a ipoteca sopra stabili Trieste, cercasi. Trattasi soltanto direttamente. Offerte «Ipoteca» Piccolo. 33237 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

ACQUISTO vendo casa, villa, tenuta. Stamba Piazza Borsa 2, III. 41736 S

CASA in città, altra in Roiano, causa partenza vendonsi. Rivolgersi avv. Rismondo, via Valdirivo 29. 32939 S

FONDO città 2000 metri quadrati, confinante linea ferroviaria, vendesi 30,000 trattabili Mazzini 18 II. 33173 S

VILLA 11 locali, Trentino 1000 m. boschi, vendesi affittasi. Rodolfo Chesi, Fisto (Trentino). 41692 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

DORA. I vostri sentimenti sono in discordia con le vostre stesse asserzioni. Voi non vi siete mai interrogata intimamente e posso assicurarvi che siete ignota a voi stessa. La vostra anima è troppo varia per poter appagarsi di un unico ideale. Non amerete mai, perchè questo dono non è in voi. Con somma tristezza lascio cadere questa illusione che confuse, ahimè per poco!, le più soavi speranze, i sogni più dolci dell'anima mia. 31202 U

GIOVANE prega persone cuore, soccorrerlo, indumenti usati, trovandosi criticissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 33225 U

MERI. Convincomi sempre più non dover prestar fede tue parole! Pareva tu desiderassi vivamente manifestarmi tuo amore con scritti; è bastata invece mia lontananza perchè io sia dimenticato. Meglio così! Che posso sperare tuo amore se non infelicità? Continuerò struggermi mio dolore. 31200 U

PATTINAGGIO-Barcola. Aperto giornalmente dalle 9-22; noleggio pattini. Ingresso libero al Buffet. Affittasi per giuoco tennis, parte della pista. 32577 U

QUEL signore che domenica mattina si presentò per stanza V. Rossetti 35 A. V. sinistra, pregato gentilmente ripassare. 33069 U

STELLA mia! Contento nuove migliori. Testa alta, sono con te per sempre. 33175 U

TRENTENNE, presenza, posizione assicurata, corrisponderebbe signorina, giovane vedova senza figli, elegante, colta, affettuosa, 23-26 anni, scopo matrimonio. Dirigere sub «Berti» al Piccolo. 41738 U

La Candida

RINOMATA LISCIVA IN POLVERE
SOLUBILE ANCHE A FREDDO
MIGLIORE DI QUALUNQUE SAPONE
IMPOSSIBILITÀ DI CONTAGIO
DURATA MASSIMA DEI TESSUTI

Pacco di prova da 3 chilog. — Franco nel Regno L. 7.50

RIVOLGERSI ESCLUSIVAMENTE all'Inventore-Fabbricante
G. BERNARDI, Via S. Lucia 20 NAPOLI

VARICI ALLE GAMBE
Varicocele - Emorroidi
UNICA cura MEDICA (senza calze elastiche nè operazioni). Opuscolo gratis (edizione X) ISTITUTO VARICOLOGICO INTERNAZIONALE del Dott. S. BOLOGNESE - Mezzocannone 31 - Napoli

Cavi di acciaio e manilla
delle migliori Case Inglesi
Forniture complete per Cantieri Navali, Società Armatrici, Miniere, ecc.
presso
Ing. LUIGI LO GATTO
Via Silvio Pellico 1 - Trieste - Telef. 19-43
Merce viaggiante - Consegna pronta - Depositi a Napoli, Genova e Trieste.

Vini per famiglia
Opollo, Friulano, Barbera, Capri ecc.
Partite per alberghi, osti e trattori
Burro - Latte condensato - Olio
Rag. PICCININO VITTORIO
Magazzini Via del Toro 6 - Telefono 21-76

DOLCI NATURALI
Cestini-cassette reclame franco domicilio
Kg. 5 Fichi bianchi extra L. 18.00
„ 20 Fichi „ „ „ 63.00
„ 3 Pesche secche „ „ 16.50
Rivolgersi:
FRUTTETO CAMMARELLA & C. BONIFATI
(Cosenza)

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata 103

Come capo degli accessori, ho una voglia folle di mettere un vero proiettile nella pistola con la quale la signora Desvarennes, tira alla fine del quinto atto, sul genero, Sergio Panine.

Allora, se è lui, come credo, sarò ben vendicato.

Se credete di riconoscerlo, un uomo come voi che ha la grande abitudine delle fisionomie... è certamente lui.

— Non è vero?

— E' certamente lui...

— E poi... vi sono degli altri indizi.

— Ah?.

— Eh, si — continuò il povero sciocco il quale ormai si trovava a suo agio. — A volte ha l'aria di guardarmi in un modo strano... di considerarmi come se pensasse: tu, buon uomo, l'hai fatta bella la sera delle tue nozze, lo sai, con la tua Ottavia.

— In questo caso non c'è dubbio. Voi non vi ingannate. Ah, come sarebbe bello fare ciò che mi avete detto dianzi!

— Il proiettile? Eh, il proiettile.

— Si. Sarebbe ciò che si chiama una bella vendetta.

— E sarei assolto, lo sapete?

— Certamente. Ne sono sicuro.

E quale «réclame» vi farebbe!

— Eh, si! Mi farebbe molta «réclame», sebbene io non ne abbia bisogno.

— Non guasta mai.

— Lo so che si dirà: Brulot! Il grande Brulot che era il pensionato delle «Bouffes-du-Sud»? Lui? Ma era ancora più forte che Federico Lemaître, quell'attore! Non più abile, forse, ma certamente pari. Quello che ha recitato tante parti in una maniera mirabile, e che ha creato dei tipi impareggiabili!

Allora, lanciato improvvisamente nel mondo teatrale, riprenderei la circolazione per le scene, mi rimetterei a recitare... E il pubblico potrebbe avere nuovamente la squsita soddisfazione di sentirmi recitare.

— Cosicchè consiglio a quel piccolo cane di Doyer di stare molto all'erta, perchè bisogna guardarsi da me...

Egli aveva un'aria cattiva e il suo occhio era iniettato di sangue.

Fortunatamente l'ora che suonava all'orologio del caffè lo richiamò alla realtà.

— Le sette!

Si recita di solito alle otto, e ho appena il tempo di mangiare un boccone di pane e di arredare frettolosamente la scena per il primo atto.

E con questo, arrivederci e grazie, aggiunse versandosi ancora una volta da bere.

— Grazie? Grazie a voi.

— E soprattutto, per ciò che vi ho detto... sappiate essere segreto come un vecchio camerata.

— Sarò muto come un pesce.

— Voi comprendete che se qualcuno venisse a sospettare qualcosa, il trucco non mi riuscirebbe più, mentre la trovata del vero proiettile è magnifica...

Speriamo che non si creda alla premeditazione.

Brulot era uscito precipitosamente, salutando alcune persone che si trovavano in fondo al caffè. Umberto chiamò il ragazzo, pagò le bibite, diede una lauta mancia e si diresse anch'egli verso l'uscita brontolando fra sè:

— Via, via! Decisamente la mia stella che si offuscava un poco, ora comincia a scintillare di nuovo fulgore.

Una donna ci dava noia, quella povera Fanny, e io l'ho mandata in un mondo migliore, e nessuno se n'è accorto, nemmeno quell'eccellente fantoccio che si credeva furbo perchè recita Sherlock Holmes e fa la parte di un poliziotto scaltro.

Bisogna assolutamente che scompaia dalla nostra strada, e il caso mi fa incontrare questo cane ubriaco, questo squilibrato che se ne incaricherà.

Decisamente tutto va per il meglio.

All right.

E quel furbacchione andò a pranzo al casino, a mangiare con eccellente appetito; dopo di che rientrò in casa, e si mise tranquillamente a letto, pensando già al dramma che si doveva svolgere a teatro, al quinto atto di «Sergio Panine».

Noi scriviamo «che doveva» perchè il nostro amico, il conte d'Apollinari, coltivava l'idea che si andava rimuginando nel cervello.

Egli non ha parlato ad alcuno; ma... nella nostra qualità di romanziere, l'abbiamo indovinato subito.

Non c'è dubbio che quell'imbecille di Brulot stava per lasciarsi trasportare a qualche atto di follia.

Ciò era evidente.

Ma se all'ultimo momento, non si sa mai, qualche cosa glielo avesse impedito, ebbene, egli avrebbe saputo sostituirlo.

Come? Oh, era di una semplicità infantile.

Frequentatore assiduo del teatro egli entrava ed usciva a suo agio sul palcoscenico e nei camerini delle attrici.

Salito sul palcoscenico dopo il quarto atto sarebbe rimasto fino al quinto con un pretesto qualunque, sarebbe entrato nel magazzeno degli accessori di quel povero Brulot, e qualora il marito infelice di Ottavia, avesse avuto un momento di esitazione o di debolezza, egli avrebbe approfittato di qualche momento in cui fosse rimasto solo, per mettere un proiettile nella pistola.

Sparato a così poca distanza, il proiettile avrebbe compiuto senz'altro la sua opera omicida, e Vittorio Doyer sarebbe andato a raggiungere all'altro mondo quella buona Fanny, che avrebbe potuto dar loro del filo da torcere.

Ben inteso, avrebbero arrestato quel povero Brulot che, conosciuto da tutti come un ubriaco, se la sarebbe cavata a buon mercato, mentre non sarebbe venuto a nessuno l'idea di gettare il sospetto su d'Apollinari.

La sua personalità era inattaccabile.

E rassicurato sull'esito della partita, che avrebbe giuocato la sera, chiuse gli occhi e si addormentò subito.

Sono le nove meno un quarto.

I primi rumori delle vetture e delle automobili si fanno sentire, seguiti ben presto da altri rumori, da altri ronzii quasi ininterrotti.

Sono gli spettatori che arrivano a frotte.

Gli uomini in marsina nera e cravatta bianca, e le signore scollate, scintillanti di diamanti, belle e profumate e variopinte nelle loro graziosissime vesti di ultima moda, con delle penne e delle perle e dei fiori sul cappello e sul seno, con dei monili di diamanti messi fra i capelli, riempiono ogni ordine di posti.

Fra tutte le signore, la più bella di tutte, la più ammirata è la principessa Basilewska.

Alle ore nove precise, con una puntualità militare sono tutti a posto.

La sala è colma.

Non ci starebbe uno spettatore di più, essendo stati presi da vari giorni tutti i posti a sedere e tutti i palchi.

Sulla scena rappresentante un luminoso salone, tutto è a posto, e Brulot, il generale in capo degli accessori getta un'ultima occhiata per vedere se non ha dimenticato nulla, mentre nei loro camerini gli attori e le attrici finiscono di vestirsi.

— Signore, signori. Siete pronti? — ha domandato il buttafuori.

(Continua).